

RO-E-458-M - Lavori di ripristino funzionalità idraulica dell'argine sinistro del Po di Goro mediante adeguamento della sagoma arginale in tratti saltuari in Comune di Ariano nel Polesine (RO)

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE PAESAGGISTICA



<p>Tecnico AIPO incaricato Ing. Marco Zorzan</p> <p><i>Marco Zorzan</i></p> <p>Responsabile Procedimento Dott. Ing. Massimo Valente</p> <p><i>Massimo Valente</i></p>	<p>ELABORATO N.</p> <p>2</p>
---	-------------------------------------

REV.	DESCRIZIONE	DATA	Perizia n. 1581 15.02.2021

INDICE

1. RICHIEDENTE.....	1
2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO	1
3. CARATTERE DELL'INTERVENTO.....	2
5. DESTINAZIONE D'USO	3
6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA.....	3
7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	3
8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO	3
8.a Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – Regione Veneto	6
8.b Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento – Provincia di Rovigo.....	8
8.c Piano ambientale Parco del Delta del Po	13
8.d Comune di Ariano nel Polesine – PAT	17
8.e Comune di Ariano nel Polesine – PRG	22
8.f Comune di Corbola – PAT.....	23
8.g Piano di Assetto Idrogeologico del Delta del fiume Po	25
9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE.....	26
10.a PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 D.Lgs. n. 42/04)	26
10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004)	26
11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO	26
12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO	29
13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA	31
14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO	31
15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA	32

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

(ALLEGATO D di cui all'art.8, comma 1 D.P.R. 31/2017)

1. RICHIEDENTE

☐ PERSONA FISICA

☐ SOCIETÀ

☐ IMPRESA

☒ ENTE

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – A.I.Po

L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (A.I.Po) è subentrata al Magistrato per il Po, già organo decentrato del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in attuazione della Legge 15-03-1997 n. 59 e del successivo D.Lgs. 31-03-1998 n. 112.

Dal 01-01-2003 è organo strumentale alla gestione interregionale della difesa del territorio dalle alluvioni con riferimento alle quattro regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto del bacino idrografico del fiume Po.

L'A.I.Po è stata istituita con Legge Regione Veneto n. 4 del 01-03-2002 per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 4 dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, come fissato dall'art.89 del Decreto Legislativo suddetto.

Sede AIPO PTI Primo Livello di ROVIGO

Corso del Popolo 129

45100 ROVIGO

Codice Fiscale: 92116650349 - Partita IVA: 02297750347

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

Le opere da realizzare nell'ambito dell'intervento di cui alla presente relazione sono n. 2 rilevati in terra, denominati "banconi", posizionati lato campagna in addossamento all'arginatura maestra del fiume Po di Goro aventi la seguente ubicazione:

Sito 1. Comune di Ariano nel Polesine (RO) - Loc. San Basilio – Stante 69;

Sito 2. Comune di Ariano nel Polesine (RO) - Loc. Rivà – Stanti 91-93.

La tipologia di opera è tipica specialmente nell'area del Delta del fiume Po nel quale le arginature dei rami deltizi e degli argini di prima difesa a mare costituiscono il perimetro di aree (denominate "isole") che per effetto di processi di subsidenza, conseguenti ad attività antropiche ma anche per cause naturali (terreni di nuova formazione), si collocano a quote significativamente inferiori al livello del mare. Il livello idrico fluviale nell'area del Delta del fiume Po risulta pertanto perennemente superiore alla quota media del piano campagna sicché la principale criticità idraulica è determinata dai processi di filtrazione attraverso i terreni di fondazione del corpo arginale. In condizioni di piena del fiume Po detti processi di filtrazione in relazione alle caratteristiche geotecniche dei suddetti terreni del corpo arginale, non solo di quelli di fondazione, possono evolvere negativamente provocando l'asporto del materiale più fino (fontanazzi) che se non opportunamente controllati portano alla perdita di stabilità della relativa arginatura.

I banconi di progetto ubicati lato campagna determinando un allungamento dei processi di filtrazione attraverso il corpo arginale e i terreni di fondazione del medesimo, consentono la riduzione dell'intensità del fenomeno che pertanto in caso di piena avviene senza asporto di terreno in sito.

Detta tipologia di opera richiede l'impiego di significativi volumi di terra di appropriate caratteristiche geotecniche che per ragioni di carattere economico sono prelevati principalmente da aree golenali che risultano idonee allo scopo. Per l'intervento di cui alla presente relazione l'area di prelievo della terra è

quella normalmente utilizzata per tutte le arginature dell'isola di Ariano ed è ubicata nella golena del Po di Venezia in Comune di Corbola, tra gli stanti arginali 33 e 34, qualche kilometro a monte del ponte della S.R. 495 "Adria-Codigoro".

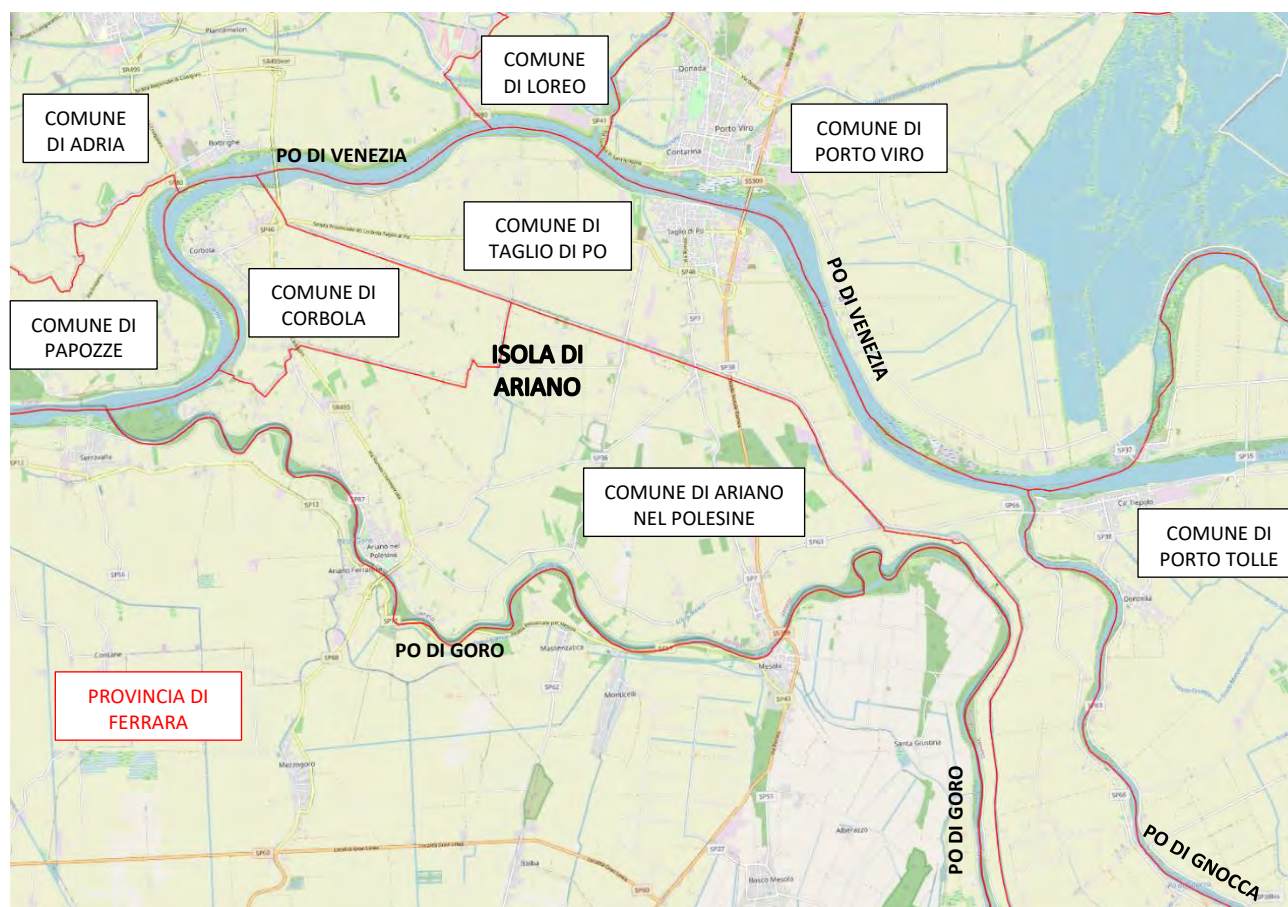


Figura 1 - Porzione settentrionale dell'Isola di Ariano, delimitata a nord dal Po di Venezia, a ovest dal Po di Goro, a est dal Po di Gnocca e a sud dal Mare Adriatico, comprendente i Comuni di Ariano nel Polesine, Corbola e Taglio di Po.

Le opere suddette rientrano tra quelle comprese nel punto 39 dell'allegato B - art. 3 comma 1 del D.P.R. 13.02.2017 n° 31 "Interventi di lieve entità soggetti ad autorizzazione semplificata":

B.39 *interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale.*

L'intervento trova inoltre riferimento normativo all'art. 2 punto B) "Interventi di difesa idrogeologica" di cui all'allegato A della Deliberazione di Giunta Regionale n. 3733 del 5 dicembre 2006, ovvero:

Interventi di manutenzione straordinaria, che comportino il rifacimento o l'ampliamento di opere comunque soggette ad autorizzazione, su tutti i corsi d'acqua e relative difese idrauliche ed idrogeologiche

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

☐ TEMPORANEO

☒ **PERMANENTE**

Le opere di progetto sono finalizzate al potenziamento di tratti limitati dell'arginatura del Po di Goro mediante l'adeguamento della sagoma e in assenza di interventi di rialzo delle sommità arginali. Il Delta del Po risulta fortemente condizionato, oltre che dalla subsidenza dei suoli (vedi paragrafo 2), dall'eustatismo per effetto del quale il livello marino è previsto, come dimostrano tutti gli studi recenti, in aumento negli anni a venire con conseguente riflesso negativo sui livelli fluviali nei tratti prossimi alla foce.

5. DESTINAZIONE D'USO

- ☐ RESIDENZIALE ☐ TURISTICA/ RICETTIVA ☐ INDUSTRIALE/ARTIGIANALE ☐ AGRICOLO
☐ COMMERCIALE/DIREZIONALE ☒ **ALTRO Opere Idrauliche della 2^a categoria (Legge n.332 del 9 Giugno 1977)**

Le opere di progetto sono finalizzate alla sicurezza idraulica dei territori compresi nell'isola di Ariano che comprende i Comuni di Taglio di Po, Corbola e Ariano nel Polesine in Provincia di Rovigo.

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

- ☐ CENTRO O NUCLEO STORICO ☐ AREA URBANA ☐ AREA PERIURBANA
☐ INSEDIAMENTO RURALE (SPARSO E NUCLEO) ☐ AREA AGRICOLA ☐ AREA NATURALE
☐ AREA BOSCATI ☒ **AMBITO FLUVIALE** ☐ AMBITO LACUSTRE
☐ ALTRO.....

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

- ☒ **PIANURA** ☐ VERSANTE ☐ CRINALE (COLLINARE/MONTANO)
☐ PIANA VALLIVA (MONTANA/COLLINARE) ☐ ALTOPIANO/PROMONTORIO
☐ COSTA (BASSA/ALTA) ☐ ALTRO

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

L'intervento in progetto prevede l'esecuzione di n.2 banconi in terra posizionati in addossamento all'arginatura maestra del fiume Po di Goro e così ubicati:

- Sito 1.** Comune di Ariano nel Polesine (RO) - Loc. San Basilio – Stante 69;
Sito 2. Comune di Ariano nel Polesine (RO) - Loc. Rivà – Stanti 91-93.

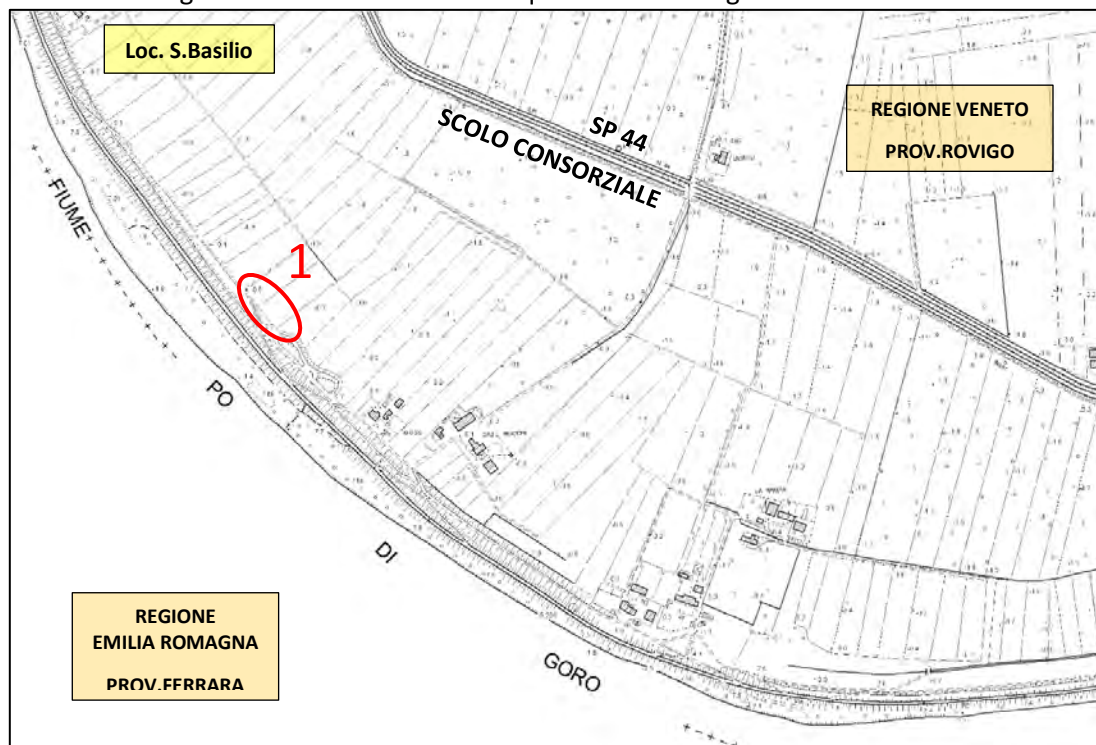


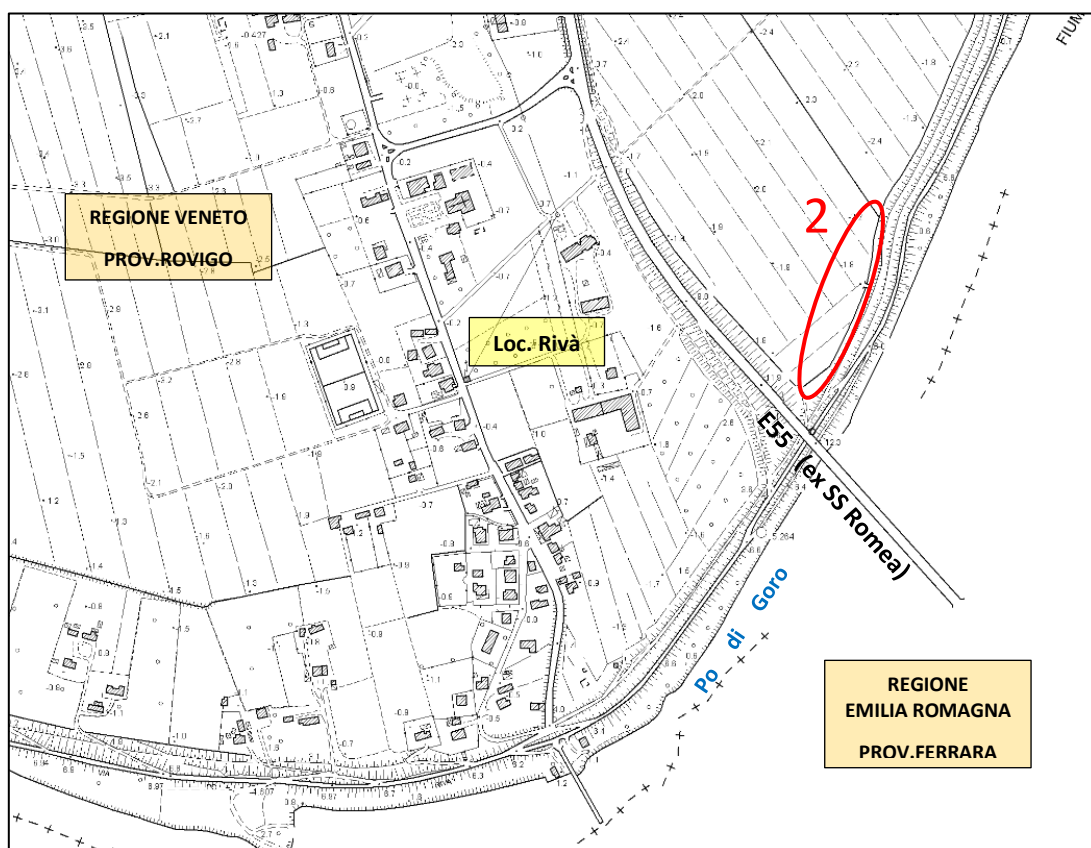


I siti d'intervento suddetti sono così identificati catastalmente:

Sito	Comune censuario	Foglio catastale	Mappali
			(D = Demanio Opere Idrauliche PP = Proprietà privata)
1	Ariano nel Polesine	38	61(D), 109(PP), 144(PP), 267(D)
2	Ariano nel Polesine	45	722(D), 862(D), 947(PP), 946(PP), 944(PP), 945(PP)
		46	74(D), 75(PP), 20(PP)

Nella Carta Tecnica Regionale i siti suddetti sono inquadrati come segue:



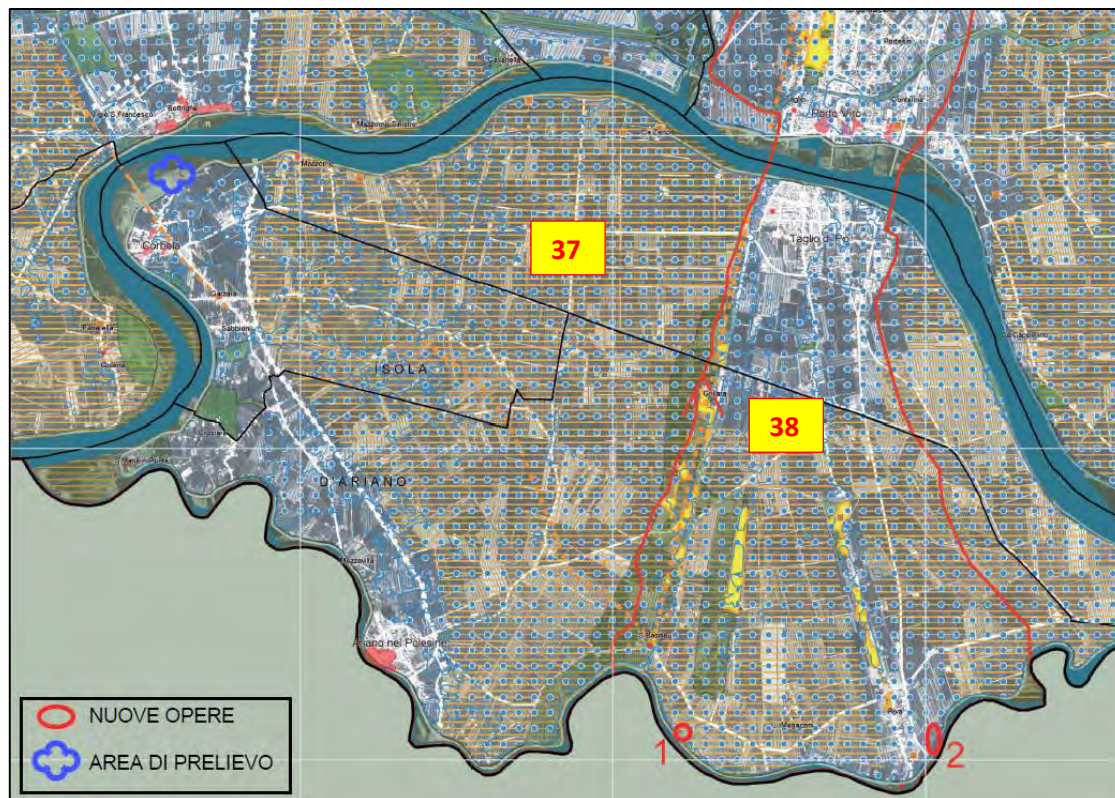


Si riportano di seguito gli estratti cartografici degli strumenti di pianificazione regionali, provinciali, dell'Ente Parco del Delta del Po e comunali con riguardo i siti interessati dalle opere da realizzare.

8.a Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – Regione Veneto

Il Piano è datato 2020 approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.62 del 30/06/2020.

Si riporta estratto della Tav.9 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica - Ambiti: 37 Bonifiche del Polesine Orientale e 38 Corridoio dunale sulla Romena, con riguardo entrambi i siti.



Aree ad elevata
utilizzo agricola



Aree sotto il livello
del mare



Corridoi ecologici



Aree agropolitane
di pianura



Dune consolidate
boscate e fossils



Strada romana



Villa
veneta

Si riportano di seguito l'estratto di alcuni articoli delle Norme Tecniche relative al PTRC datato 2020.

ARTICOLO 21 - Sicurezza idraulica

1. La perimetrazione delle aree caratterizzate da pericolosità idraulica e geologica, a scala di bacino idrografico, e la definizione delle Norme di Attuazione relative ai possibili interventi sul patrimonio edilizio e in materia di infrastrutture ed opere pubbliche realizzabili, sono stabilite dai Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) delle Autorità Distrettuali di Bacino Idrografico o dagli altri strumenti di pianificazione di settore.
.....
5. Sono vietati i tomlinamenti di fossati e corsi d'acqua, fatti salvi quelli necessari, che sono previamente autorizzati dall'autorità idraulica competente.
6. Al fine di ridurre le condizioni di pericolosità idraulica:
 - a) è vietato eseguire scavi e altre lavorazioni o impiantare colture che possano compromettere la stabilità delle strutture arginali e delle opere idrauliche in genere;
 - b) è vietato ostruire le fasce di transito al piede degli argini o gli accessi alle opere idrauliche, in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
 - c) è consentito lo spurgo meccanico dei fossi che deve essere eseguito nel rispetto delle normative di tutela paesaggistica e ambientale.
7. Gli argini e le sponde fluviali sono destinati, nel rispetto della vigente normativa in materia di paesaggio, prioritariamente a garantire la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua; ogni altro uso deve essere autorizzato dalla competente autorità idraulica.
8. Le estrazioni di materiale inerte dagli alvei e dalle golene di tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio regionale sono consentite, nel rispetto della vigente normativa in materia ambientale e di paesaggio, esclusivamente al fine di:
 - a) assicurare il raggiungimento di obiettivi di funzionalità, sicurezza e recupero morfologico del corso d'acqua;
 - b) ripristinare le sezioni ovvero procedere alla pulizia degli alvei a fronte di situazioni imprevedibili di urgenza;
 - c) realizzare bacini di laminazione che consentano lo stoccaggio temporaneo dei volumi d'acqua defluenti nella fase di piena dei fiumi e bacini di accumulo delle acque da utilizzare quale riserva idrica ove tale tipologia di opera sia approvata dalla Regione.

ARTICOLO 9 - Aree agropolitane

1. Nelle aree agropolitane la pianificazione territoriale e urbanistica persegue le seguenti finalità:
.....
 - c) prevedere interventi atti a garantire la sicurezza idraulica delle aree urbane, la tutela e la valorizzazione della risorsa idrica superficiale e sotterranea;
.....
 - e) prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquedotti e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza e alla mitigazione idraulica, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico naturale, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale;

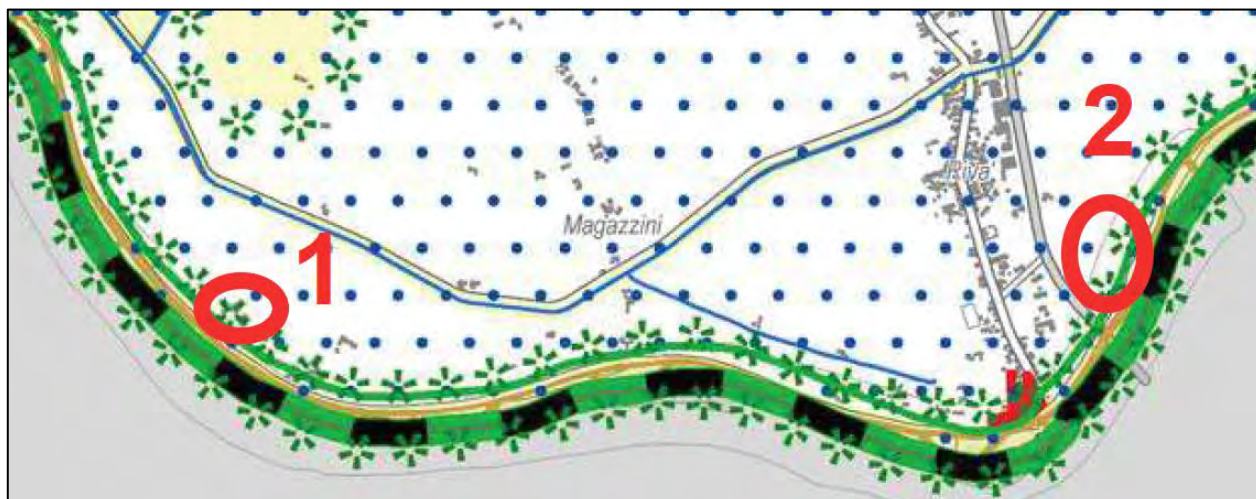
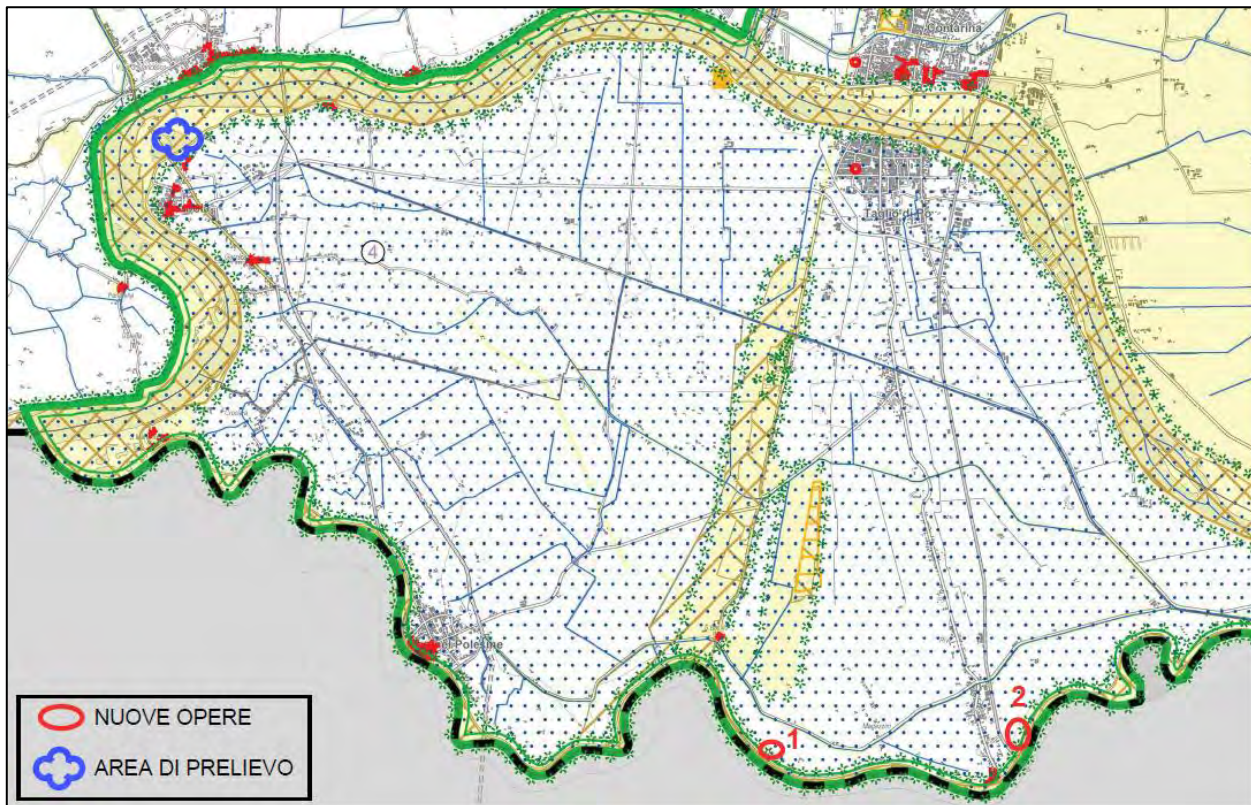
ARTICOLO 10 - Aree ad elevata utilizzazione agricola

1. Nell'ambito delle aree ad elevata utilizzazione agricola la pianificazione territoriale e urbanistica persegue le seguenti finalità:
.....
 - f) prevedere se possibile, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquedotti e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale.

8.b Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento – Provincia di Rovigo

Il PTPC di Rovigo è stato approvato dalla Regione del Veneto con Delibera n.683 del 17/04/2012.

Si riporta estratto dell'elaborato 1-3/3 – Vincoli e pianificazione territoriale, con riguardo entrambi i siti.



Ambiti sottoposti a regime di vincolo D.Lgs 42/2004

Bene paesaggistico Bene culturale

Vincolo idrogeologico forestale (RD 3267/1923)

Siti di importanza comunitaria

Zone a protezione speciale

Piano d' Area del Delta del Po

Centro storico

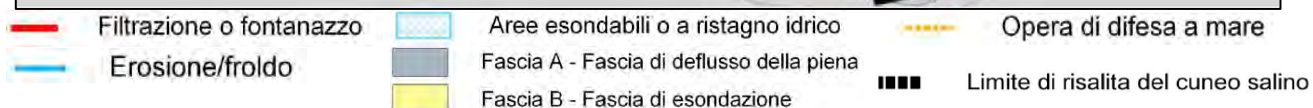
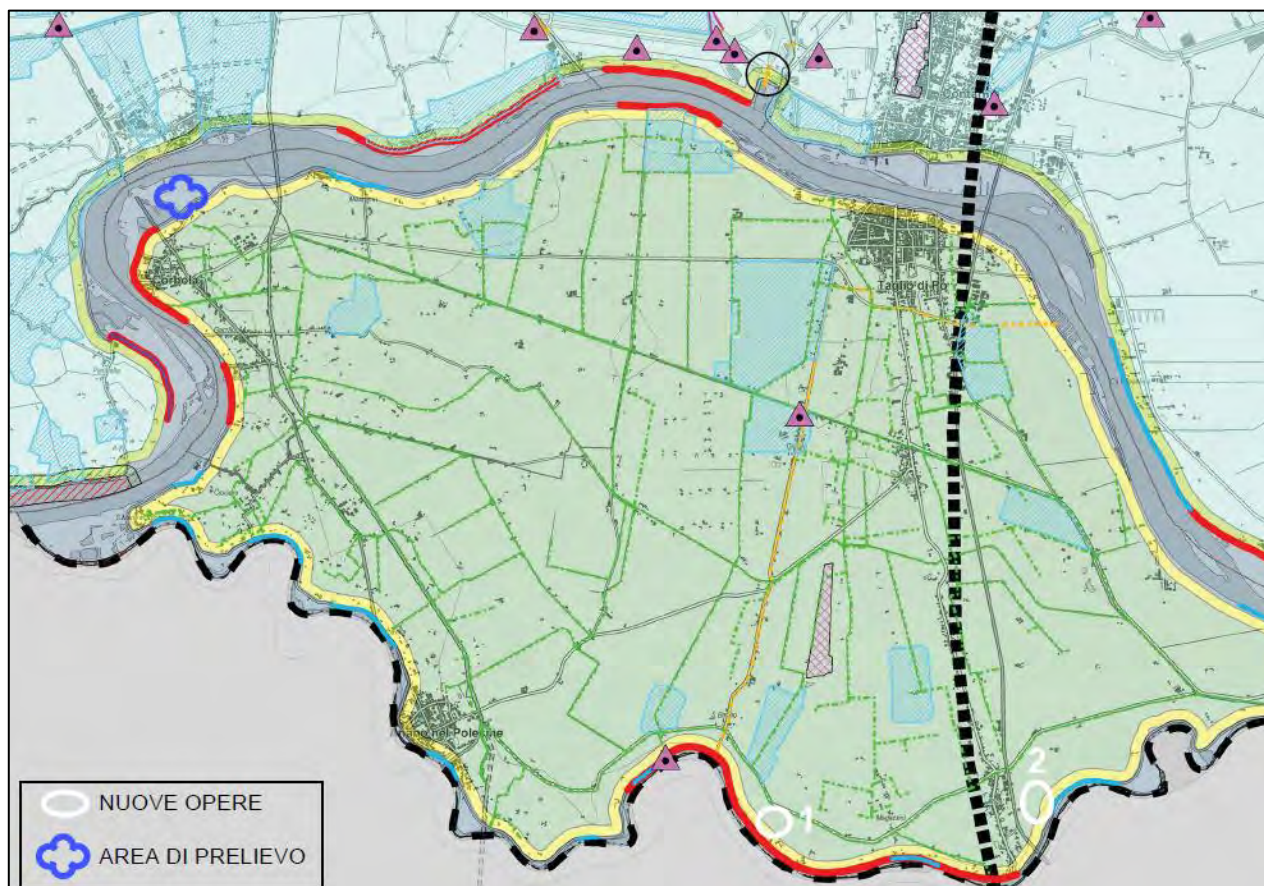
Centro storico minore

Area sottoposta a tutela PAI

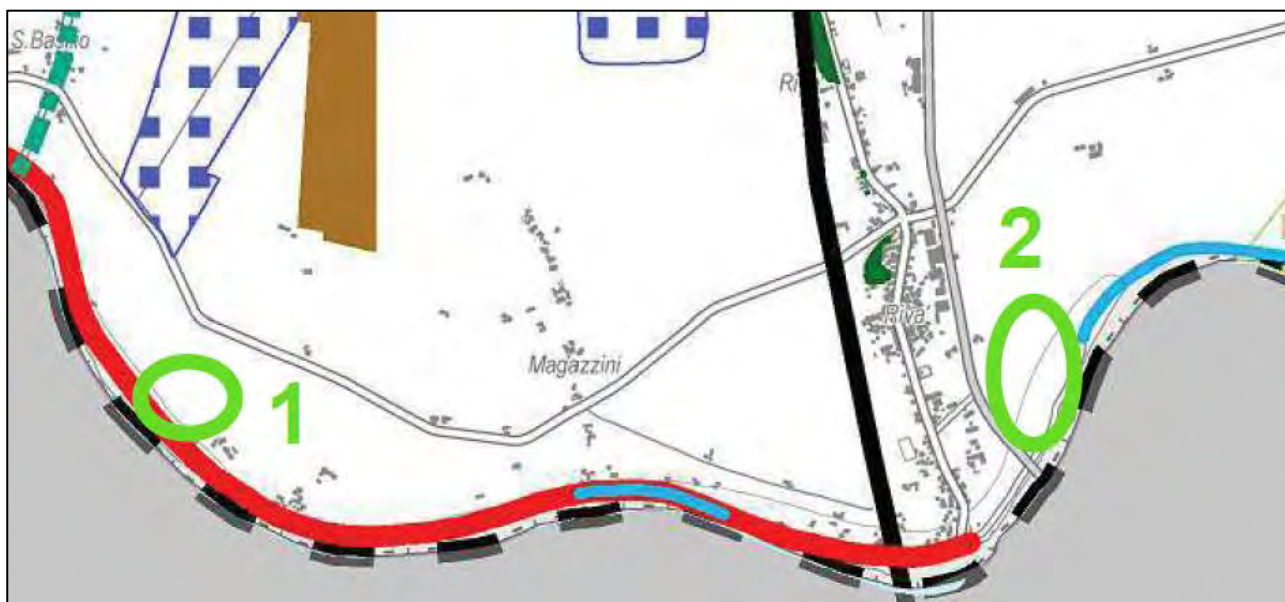
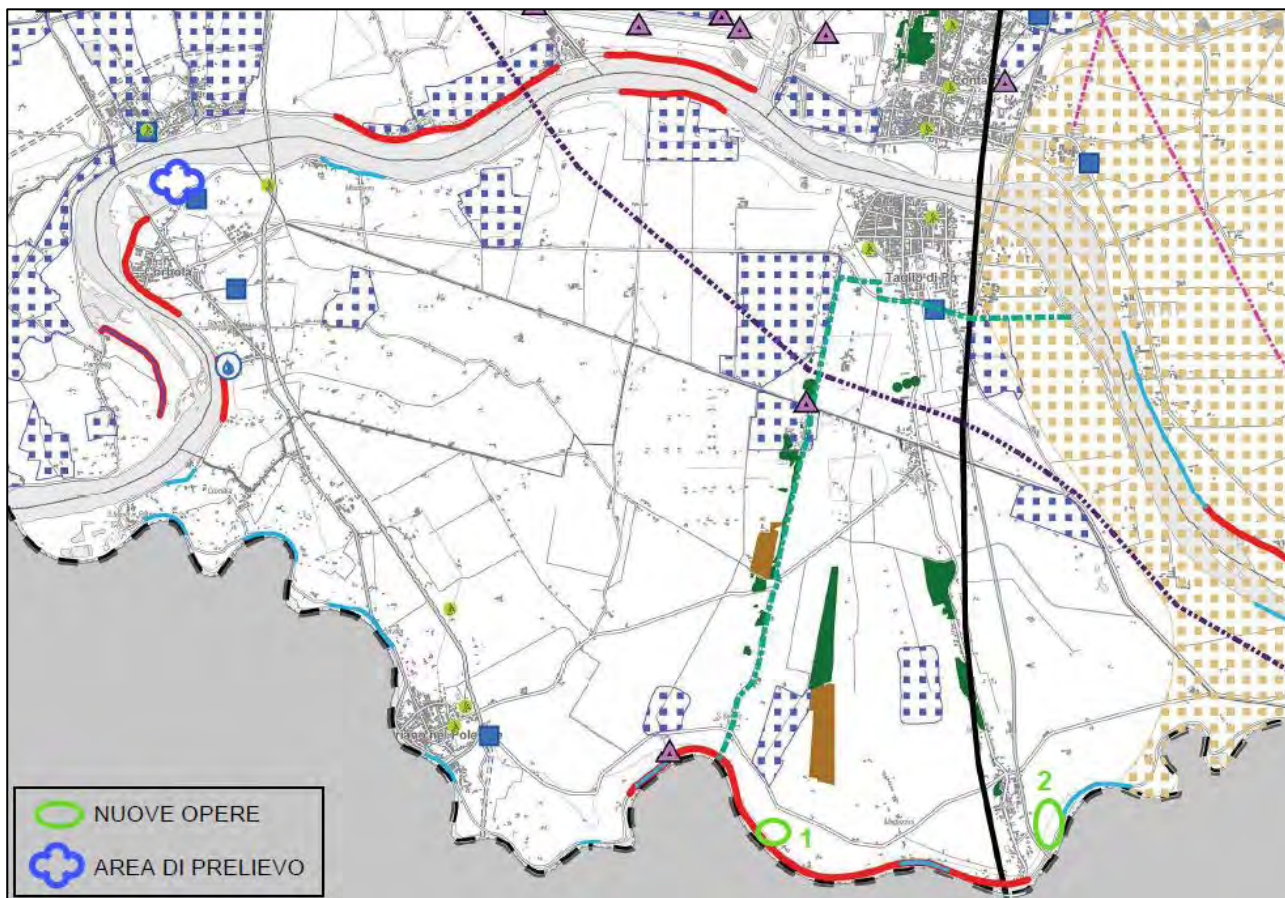
Ambito Parchi o per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche a tutela paesaggistica

La suddetta cartografia per entrambi i siti individua i seguenti vincoli: paesaggistico D.Lgs. 42/2004, Rete Natura 2000, Piano d'Area del Delta del Po e PAI Delta.

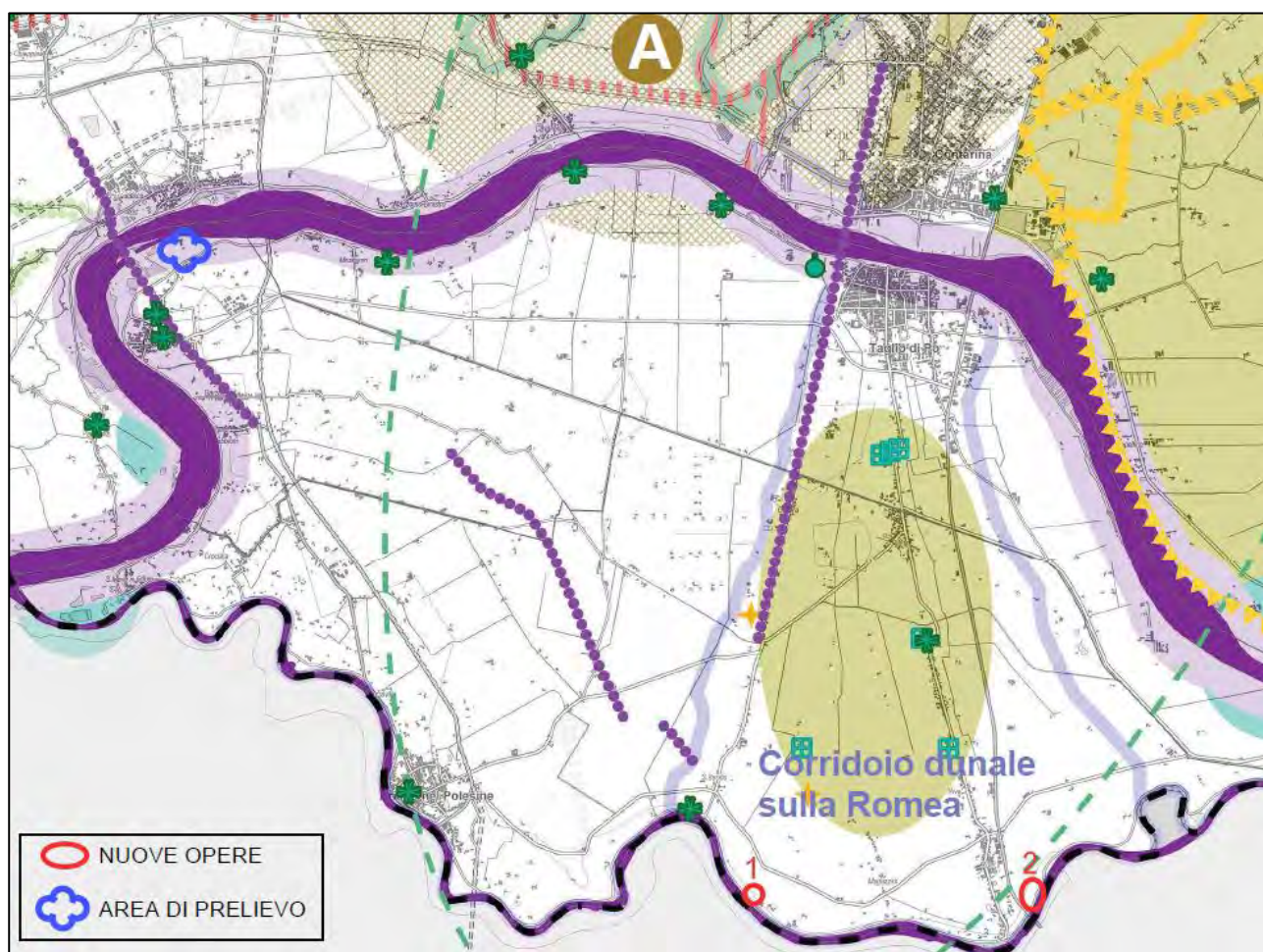
Si riporta di seguito l'estratto dell'elaborato 2-3/3-a – Sicurezza idraulica e idrogeologica, con riguardo entrambi i siti.






Si riporta di seguito l'estratto dell'elaborato 2-3/3 – Fragilità, con riguardo entrambi i siti.





Si riporta di seguito l'estratto dell'elaborato 5-3/3 – Sistema del Paesaggio, con riguardo entrambi i siti.





PAESAGGI NATURALI

-  Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici (grandi golene, fascia del Fissero-Tartaro-Canalbianco)
-  Ambiti di interesse paesaggistico da tutelare e valorizzare (gorgi, bellezze d'insieme)
-  Rete storico ambientale dei grandi fiumi (Adige, Po)

 Micropaesaggi/Macroscena (gorgi, zone umide)

 Land Markers (parchi, giardini, grandi alberi di pregio)

AMBITI DI PAESAGGIO

-  Perimetro ambiti di paesaggio
-  Percorso archeologico delle vie romane Popilia interna e costiera

Si riportano di seguito l'estratto di alcuni articoli delle Norme Tecniche relative al PTPC datato 2012.

Art. 18 – Prescrizioni per il Sistema della Difesa del Suolo

1. Al fine di ridurre le condizioni di pericolosità idraulica, fatto salvo quanto previsto nei competenti piani di settore, è fatto divieto:
 - di eseguire scavi e altre lavorazioni o impiantare colture che possano compromettere la stabilità delle strutture arginali e delle opere idrauliche in genere;
 - di ostruire le fasce di transito al piede degli argini o gli accessi alle opere idrauliche, in conformità alle vigenti disposizioni in materia.

.....

Art. 139 – Vincoli derivanti da disposizioni di legge

1. Ferme restando le norme contenute nei Titoli precedenti, il P.T.C.P. indica negli elaborati grafici del piano i beni, le aree e gli ambiti soggetti a vincoli previsti da disposizioni di legge statale e regionale, in particolare:
 - i beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
 - i beni culturali ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
 - gli ambiti rientranti nella zonizzazione sismica di cui O.P.C.M. 3274/2003;
 - gli ambiti sottoposti a regime di vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.3267/1923;
 - l'area del Parco del Delta del Po istituito con L.R. 36/1997.
2. Per i beni, le aree e gli ambiti di cui al comma precedente continua ad applicarsi quanto previsto dalle rispettive disposizioni statali e regionali.

Art. 140 – Rete natura 2000

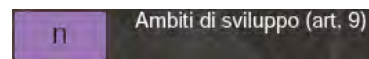
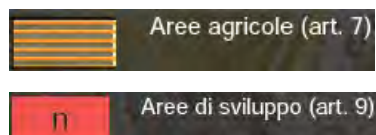
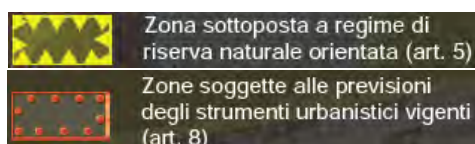
1. Ferme restando le norme contenute nei titoli precedenti, il P.T.C.P. indica negli elaborati grafici i siti che costituiscono la Rete Natura 2000, di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.
2. Per i siti di cui al comma precedente continua ad applicarsi quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalla disposizioni statali e regionali di recepimento.

Art. 141 – Pianificazione di livello sovraordinato

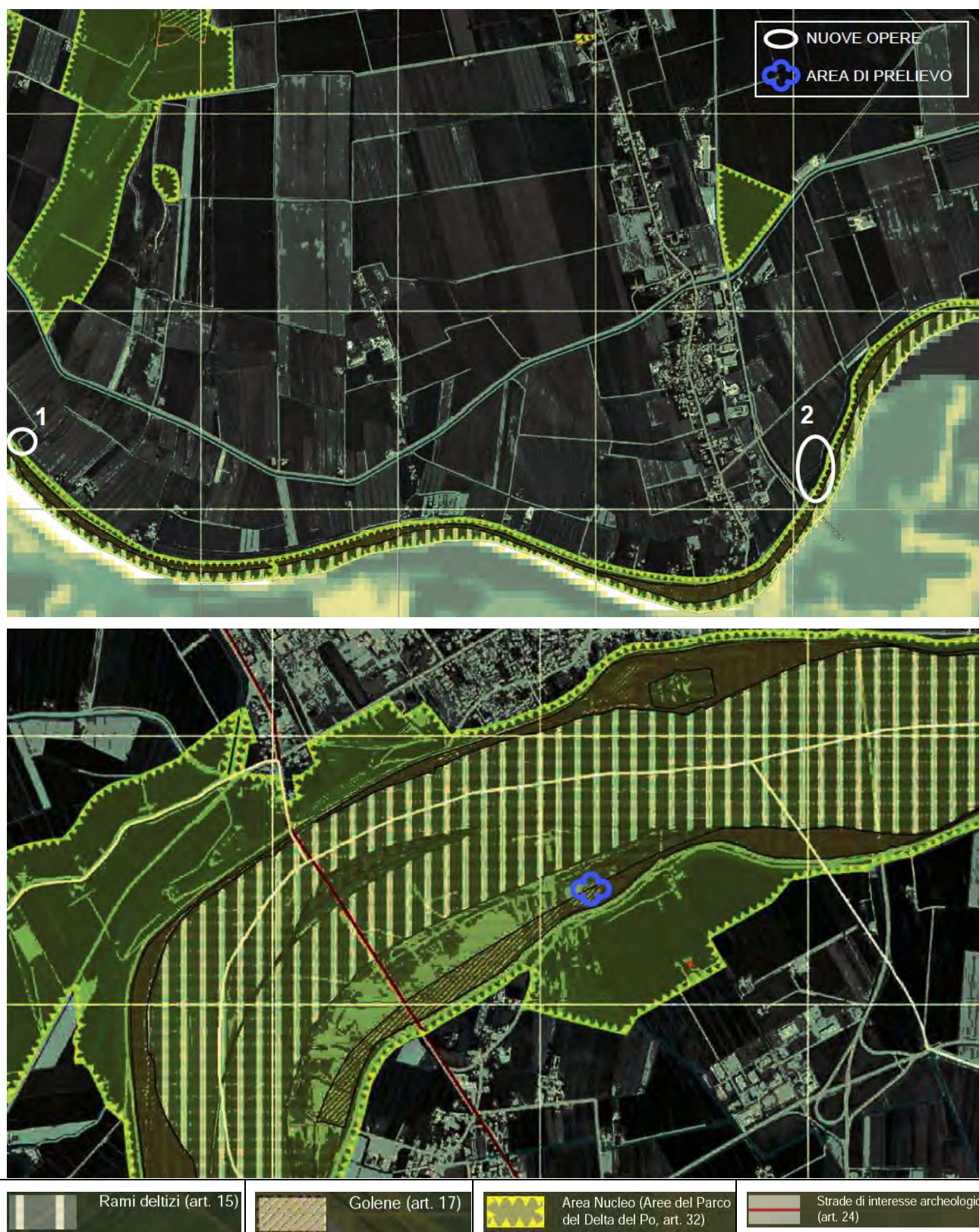
1. Ferme restando le norme contenute nei titoli precedenti, il P.T.C.P. indica negli elaborati grafici gli ambiti in cui insistono i vincoli e le tutele derivanti dalla pianificazione di livello sovraordinato, in particolare:
 - gli ambiti relativi ai vincoli istituiti nei P.A.I. dalle competenti Autorità ai sensi della L.18.05.1989, n. 183, e del D. Lgs. 152/2006;
 - l'ambito del Piano di Area del Delta Po di cui al comma precedente, approvato con D.C.R. 1000/1994.
2. Per gli ambiti di cui al comma precedente continua ad applicarsi quanto previsto dai rispettivi strumenti di piano sovraordinati al P.T.C.P..

8.c Piano ambientale Parco del Delta del Po

Il Piano ambientale Parco Delta del Po è stato adottato con Delibera del Consiglio del Parco n.18 del 17/12/2012. Si riporta di seguito l'estratto della Tav. 2.3 – Sistema territoriale/zonizzazione.



Si riporta di seguito l'estratto della Tav. 3.3.4 – Sistema delle aree e dei beni di interesse naturalistico – ambientale e storico culturale.



Si riportano di seguito l'estratto di alcuni articoli delle Norme Tecniche relative al Piano ambientale Parco Delta del Po datato 2012.

Articolo 4 Norme di carattere generale

1. La Tavola 1 determina la perimetrazione definitiva dell'area del Parco del Delta del Po suddivisa, come riportato nella Tavola 2, Area Parco/Zonizzazione, in:

- a) aree di salvaguardia, articolate in zone sottoposte a regime di riserva naturale orientata e zone sottoposte a regime di riserva naturale speciale;
- b) aree agricole;
- c) zone soggette alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti;
- d) aree e ambiti di sviluppo.

Prescrizioni generali

2. Nelle aree del Parco, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 delle presenti norme, si applicano, fatto salvo quanto previsto agli articoli successivi, le seguenti prescrizioni.

3. Sono consentiti, previa autorizzazione e/o nulla osta ambientale obbligatori dell'Ente Parco:

- b) gli interventi di adeguamento e miglioramento del sistema idraulico, nonché le opere di difesa idrogeologica e marina;

Articolo 5 Zone sottoposte a regime di riserva naturale orientata

1. Le zone sottoposte a regime di riserva naturale orientata, individuate nella Tavola 2, sono aree caratterizzate dalla presenza di elementi di particolare valore ambientale in cui l'evoluzione dell'ambiente naturale, anche limitatamente ad alcune sue particolari manifestazioni, viene sorvegliata ed orientata scientificamente.

2. In particolare costituiscono zone sottoposte a regime di riserva naturale orientata le aree di interesse naturalistico – ambientale di cui all'articolo 10, commi 1 e 2, individuate nella Tavola 3 "Sistema delle aree e dei beni di interesse naturalistico-ambientale e storico-culturale" e disciplinate al Titolo III delle presenti norme.

Prescrizioni

3. Nelle zone sottoposte a regime di riserva naturale orientata si applicano le prescrizioni generali di cui all'articolo 4.

5. Fatte salve le specifiche ulteriori disposizioni dettate per le singole aree e beni di interesse naturalistico ambientale di cui al Titolo III, previa autorizzazione e/o nulla osta ambientale obbligatori dell'Ente Parco, sono altresì consentiti esclusivamente:

- e) gli interventi necessari per garantire la sicurezza idraulica e della costa, l'attività irrigua e la vivificazione delle aree umide.

Articolo 17 Golene

1. Il Piano individua le golene, costituite dagli spazi compresi fra la riva dei rami deltizi e i loro argini maestri, e caratterizzate dalla presenza di una ricca vegetazione igrofila che costituisce rifugio per numerose specie ornitiche.

2. In tali ambiti vanno favoriti il rimboschimento con bosco di latifoglie miste autoctone, sia ceduo che di alto fusto, la salvaguardia e il restauro delle formazioni boscate esistenti, e il ripristino della vegetazione riparia, limitando i tagli boschivi a quelli strettamente necessari ad evitare il deterioramento del popolamento o a soddisfare esigenze di sicurezza idraulica.

3. È incentivata la formazione di percorsi naturalistico-didattici, secondo quanto previsto negli specifici progetti di valorizzazione, di cui all'articolo 34, redatti sulla base delle indicazioni contenute nella Tavola 4 e nel rispetto dell'articolo 29, nonché l'installazione stagionale di piccoli servizi facilmente amovibili per la fruizione turistica e la pesca tradizionale.

Prescrizioni

4. Non sono consentite attività estrattive, fatte salve, previa autorizzazione e/o nulla osta ambientale obbligatori dell'Ente Parco, quelle necessarie per il mantenimento della regolare regimazione delle acque.

5. Non è consentito il taglio della vegetazione nei periodi di riproduzione della fauna o in particolari momenti di vulnerabilità della stessa, eccetto che per motivi di comprovata urgenza, secondo quanto stabilito dal Regolamento del Parco.

6. Previa autorizzazione e/o nulla osta ambientale obbligatori dell'Ente Parco, sono consentiti gli interventi necessari al soddisfacimento di esigenze idropotabili, di bonifica e irrigue.

7. Sono consentiti gli interventi di rimboschimento, da realizzarsi con un disegno d'impianto delle specie vegetali che riproduca la disposizione a gruppi delle specie in natura.

8. Sono consentite le attività agricole in essere.

9. Nuovi impianti di latifoglie a ciclo breve dovranno essere effettuati e gestiti secondo un apposito disciplinare approvato dall'Ente Parco.

Articolo 32 Rete ecologica

1. L'area del Parco, assieme ai siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, costituisce area nucleo della Rete ecologica regionale indicata nel PTRC adottato, caratterizzata da elevati valori di biodiversità, ed elemento fondamentale per la specificazione di tale Rete negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

2. I siti della rete Natura 2000 che ricadono all'interno dell'area Parco sono soggetti alla disciplina comunitaria di cui al precedente comma e alle normative nazionali e regionali di recepimento, nonché ai Piani di gestione redatti ai sensi delle stesse.

3. Il Piano indica, nella Tavola 3, gli habitat prioritari e non prioritari individuati all'interno delle aree SIC/ZPS, per i quali si applicano, fino all'approvazione dei Piani di Gestione, le misure di conservazione dettate dalla normativa regionale in materia nonché le previsioni del PTRC adottato.

4. L'Ente Parco verifica la compatibilità del Piano rispetto ai Piani di gestione approvati. In caso di necessità di adeguamento, esso provvede secondo la procedura di variante ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della Legge Regionale 8 settembre 1997, n. 36.

5. L'Ente Parco verifica la compatibilità del Piano rispetto agli interventi considerati di rilevante interesse pubblico, ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, tra cui rientrano, dalla fase di adozione del Piano, i seguenti:

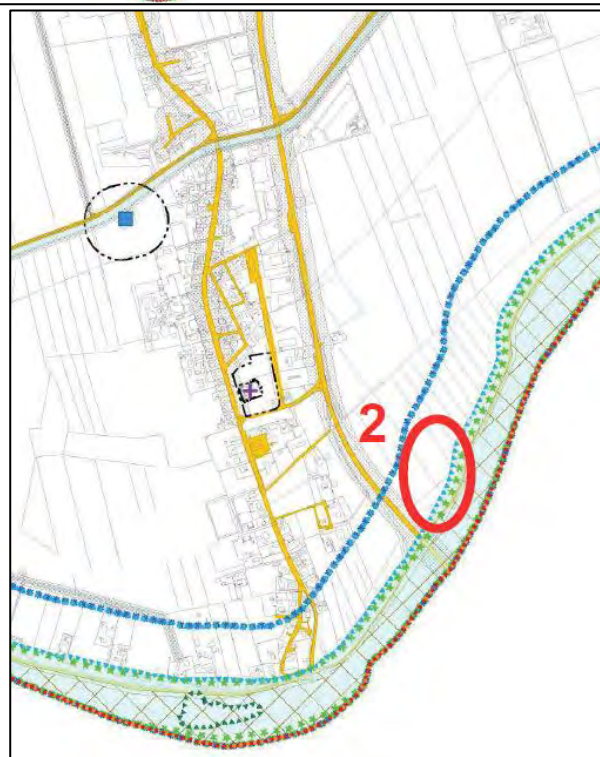
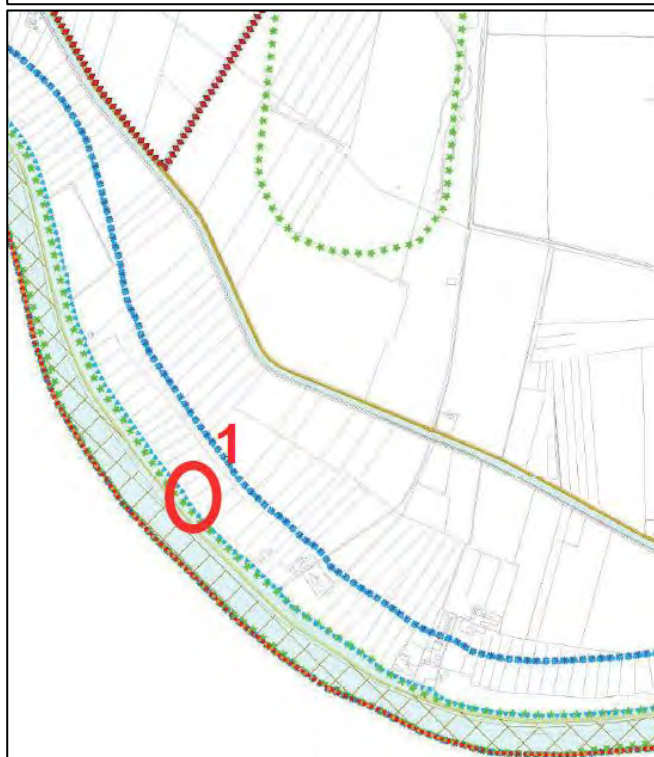
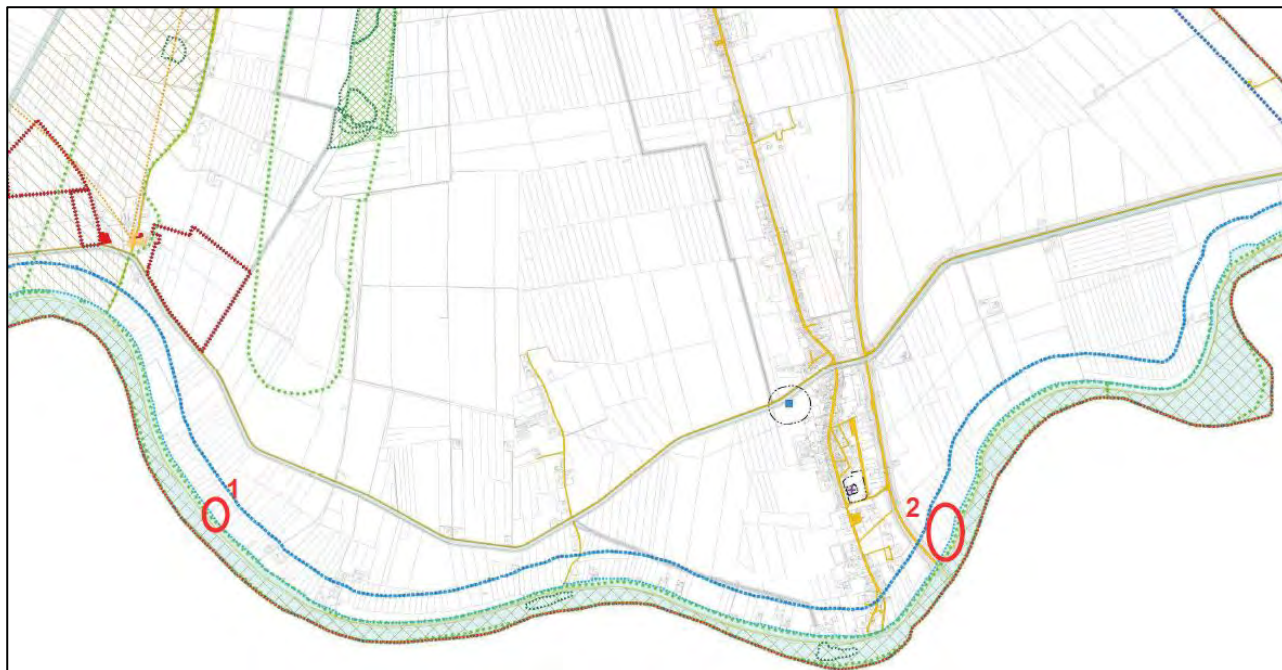
- a) la salvaguardia idraulica;
- b) la vivificazione delle lagune anche mediante i necessari adeguamenti delle bocche di comunicazione con il mare e il deflusso dei rami deltizi del Delta del Po nonché degli altri corsi d'acqua;
- c) le opere di sistemazione, anche mediante deposito dei materiali di scarico, di difesa idraulica e marittima, nonché le opere legate all'attività di acquacoltura, vallive e di pesca.

6. Gli interventi, rientranti nella tipologia sopra indicata, nel caso di una proposta di progettualità definitiva, saranno oggetto di unica verifica di compatibilità senza successive valutazioni per i singoli interventi puntuali rientranti fra quelle già analizzate.

8.d Comune di Ariano nel Polesine – PAT

Il PAT è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.5 del 08/04/2014.

Si riporta di seguito l'estratto Tav.1.2 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Marzo 2014



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua

Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Parchi e Riserve nazionali o regionali

Piani di Area o di Settore vigenti o adottati

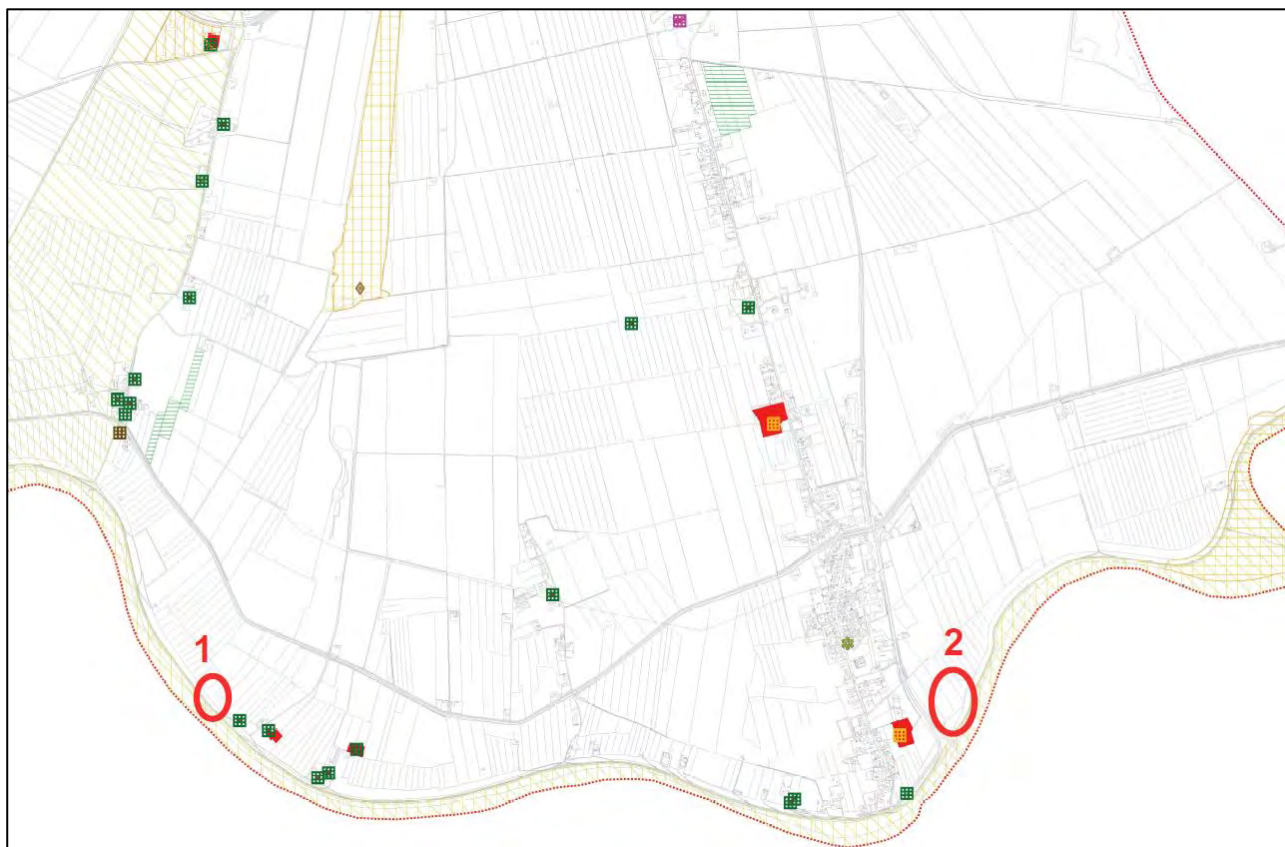


Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone di interesse archeologico

Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004

Aree a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al P.A.I.

Si riporta di seguito l'estratto Tav.2.2 – Carta delle Invarianti – Marzo 2014.



Invarianti di natura paesaggistica

Ambiti golenali del Po di Venezia e di Goro - L.431/1985 e D.M. 8474 del 13/07/1977

IT3270023 - Delta del Po



Invarianti di natura storico-monumentale



Patrimonio edilizio rurale (art.10 L.R. 24/1985)



Edificio rurale e manufatto di valore ambientale



Villa padronale e palazzo

Si riporta di seguito l'estratto Tav.3.2 – Carta delle Fragilità – Marzo 2014.



L'estratto sopra evidenzia che il sito 1 risulta esterno al limite dell'area a possibile interesse archeologico.

Si riportano di seguito l'estratto di alcuni articoli delle Norme Tecniche relative al PAT datato marzo 2014.

Vincoli paesaggistici (D. Lgs. 42/2004, artt. 136 e 142)

.....

Corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 – art. 142, primo comma, lettera c)

In ottemperanza al provvedimento del Consiglio Regionale del Veneto 28.06.1994, n. 940 e successive modifiche ed integrazioni, sono sottoposti a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004: il Po di Venezia, il Po di Goro, lo Scolo Gozzi, il Collettore Generale, il Canale di Scarico, il Po di Gnocca e le sue diramazioni. Lo Scolo Brenta risulta vincolato parzialmente. Il vincolo comprende l'alveo del corso d'acqua, le loro sponde, gli argini ed una fascia di 150 m a partire dal piede dell'argine a campagna.

Non sono sottoposte a vincolo le aree che alla data del 6 settembre 1985 erano classificate negli strumenti urbanistici come Zone Territoriali Omogenee "A" e "B".

In sede di P.I. il Comune identifica le aree escluse dalle disposizioni di cui sopra.

Il rilascio dei permessi di costruire, l'assenso alle denunce di inizio attività e la segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.) per interventi da realizzare sui beni di cui al presente articolo, sono subordinati alla preventiva autorizzazione paesaggistica da parte del Comune ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici e comunque di quanto previsto dall'art. 149 del D. Lgs. 42/2004.

Il Piano di Assetto del Territorio promuove la valorizzazione delle opere idrauliche di interesse storico-ambientale per il loro valore intrinseco e per il ruolo svolto dalle stesse nell'ecosistema naturale.

A tal fine, compatibilmente con le esigenze di regolare il deflusso delle acque, favorisce il mantenimento delle opere idrauliche di derivazione, il restauro delle opere di difesa, pozzi e fontane di interesse storico ed altre attività idroproduttive di interesse storico, comunque compatibili con le caratteristiche paesaggistiche e ambientali.

Il P.I. provvede al completo censimento delle opere idrauliche di interesse storico-ambientale sopra descritte ed a completare la disciplina.

In assenza della classificazione e disciplina da parte del P.I., sulle opere idrauliche di interesse storico-ambientale, ancorché non individuate dal P.A.T., sono possibili i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

.....

Corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 – art. 142, primo comma, lettera c)

In ottemperanza al provvedimento del Consiglio Regionale del Veneto 28.06.1994, n. 940 e successive modifiche ed integrazioni, sono sottoposti a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004: il Po di Venezia, il Po di Goro, lo Scolo Gozzi, il Collettore Generale, il Canale di Scarico, il Po di Gnocca e le sue diramazioni. Lo Scolo Brenta risulta vincolato parzialmente. Il vincolo comprende l'alveo del corso d'acqua, le loro sponde, gli argini ed una fascia di 150 m a partire dal piede dell'argine a campagna.

.....

Il Piano di Assetto del Territorio promuove la valorizzazione delle opere idrauliche di interesse storico-ambientale per il loro valore intrinseco e per il ruolo svolto dalle stesse nell'ecosistema naturale.

.....
Il P.I. provvede al completo censimento delle opere idrauliche di interesse storico-ambientale sopra descritte ed a completare la disciplina.

In assenza della classificazione e disciplina da parte del P.I., sulle opere idrauliche di interesse storico-ambientale, ancorché non individuate dal P.A.T., sono possibili i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

Sono comunque fatti salvi gli interventi di difesa idraulica da parte dell'autorità idraulica competente.

.....
Elementi generatori di vincolo, fasce di rispetto e zone di tutela

.....
Idrografia

Fiumi, torrenti, canali

In conformità all'art. 96 del R.D. 25 luglio 1904, n. 523:

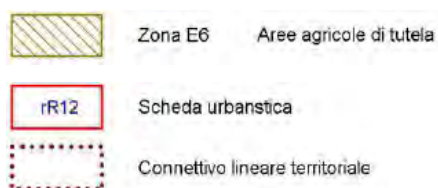
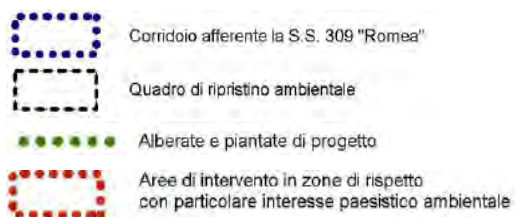
- va mantenuta libera da qualsiasi impedimento e ostacolo al transito dei mezzi manutentori, una fascia di almeno m 4,00 a partire dal piede dall'unghia arginale o dal ciglio del corso d'acqua;
- sono previste fasce di rispetto idrauliche inedificabili di m 10,00 su entrambi i lati dei corsi d'acqua, a partire dal piede dell'unghia arginale o dal ciglio del corso d'acqua.

Per quanto non espressamente riportato si richiamano le prescrizioni di natura idraulica del Genio Civile di Rovigo e del Consorzio di Bonifica Delta del Po.

8.e Comune di Ariano nel Polesine – PRG

PRG – Variante 2005 - Adeguato alla DGRV n.1059 del 6/5/2008

Si riporta di seguito l'estratto Tav.13.1.05 – Zonizzazione intero territorio – Maggio 2008



Si riportano di seguito l'estratto di alcuni articoli delle Norme Tecniche di Attuazione relative al PRG – Variante 2005 datato maggio 2008.

Art. 66 Fasce di rispetto stradale e fluviale

Lungo tali fasce è vietata ogni nuova costruzione.

2) **Rispetto fluviale:** confermando quanto stabilito dal II° comma del presente articolo, su tali zone sono consentite soltanto le opere necessarie alla manutenzione ed al potenziamento delle alberature e del verde esistente oltre alla sistemazione idro-geologica dei terreni e alla costruzione di manufatti necessari per la sorveglianza e regolazione del regime idraulico.

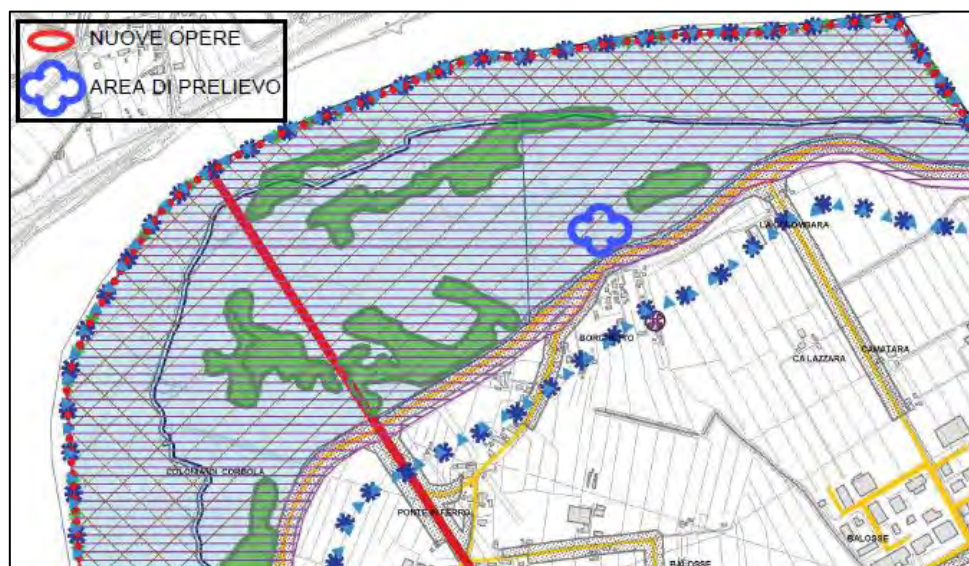
Particolari norme di sicurezza: nel centro edificato e nelle zone edificabili previste dal Piano Regolatore Generale, si dovranno osservare le seguenti prescrizioni con riferimento alla distanza dal piede dell'argine e dei due rami del Po:

- fino a 4 m. è posta una servitù di passaggio con divieto di costruzione di qualsiasi volume e recinzione di ogni tipo;
- fino a 20 m. sono inibiti tutti gli interventi tranne quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione, gli scavi sono comunque vietati;
- fino a 50 m. è imposta l'inedificabilità assoluta di nuovi volumi. Altri interventi sull'esistente sono consentiti previo nulla-osta dell'Ufficio Operativo di Rovigo del Magistrato per il Po;
- fino a 100 m. non sono ammessi vani interrati o seminterrati ed altri scavi non connessi con l'abitazione;
- fino a 300 m. non è consentita la perforazione di pozzi.

8.f Comune di Corbola – PAT

Il PAT è stato approvato in conferenza dei servizi in data 16.12.2014 e ratificato dalla G.R. del Veneto con deliberazione n. 319 del 31.03.2015 e pubblicato sul BURV n. 36 in data 10.04.2015.

Si riporta di seguito l'estratto dell'elaborato n.1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.



Ambiti dei piani d'area vigenti o adottati

Vincolo destinazione forestale



zone di interesse archeologico-Via Popilia

Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI



corsi d'acqua ex R.D. 1775/1933

parchi e riserve nazionali e regionali



SIC

ZPS

Si riportano di seguito l'estratto di alcuni articoli delle Norme Tecniche relative al PAT 2014.

Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004

Art. 7 Corsi d'acqua ex-RD 1775/1933 (art. 142, lett c)

Rif. Legislativo: Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio

Rif.: Tav. 1 – Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale.

7.1 In questi ambiti valgono le seguenti disposizioni generali:

- a) Gli interventi ammessi nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico dovranno rispettare gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica previsti dal PAT, gli atti di pianificazione paesistica di cui all'art. 135 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni culturali e del Paesaggio e le indicazioni della D.G.R.V. n. 986 del 14/03/1996 – Atto di indirizzo e coordinamento relativi alla subdelega ai comuni delle funzioni concernenti la materia dei beni ambientali – (B.U.R.V. n. 75 del 20/08/1996), in esecuzione alla attuazione della L.R. 31/10/1994, n. 63 – Art. 9.

.....

DIRETTIVE

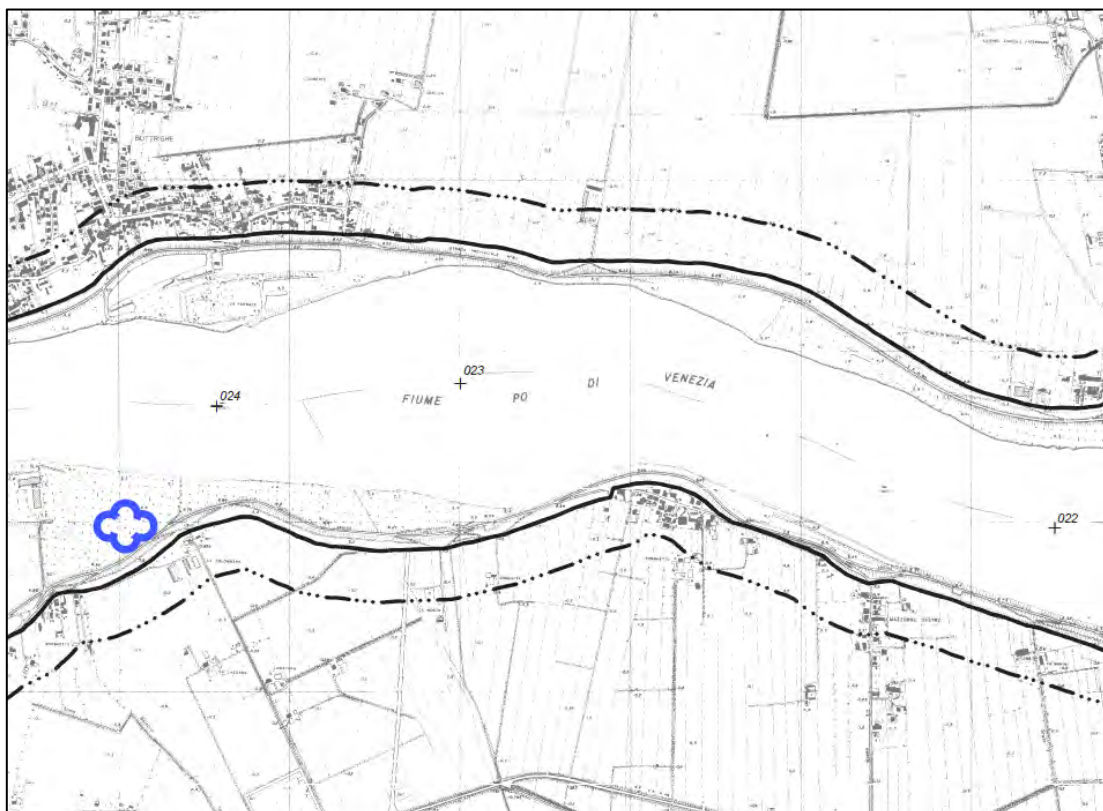
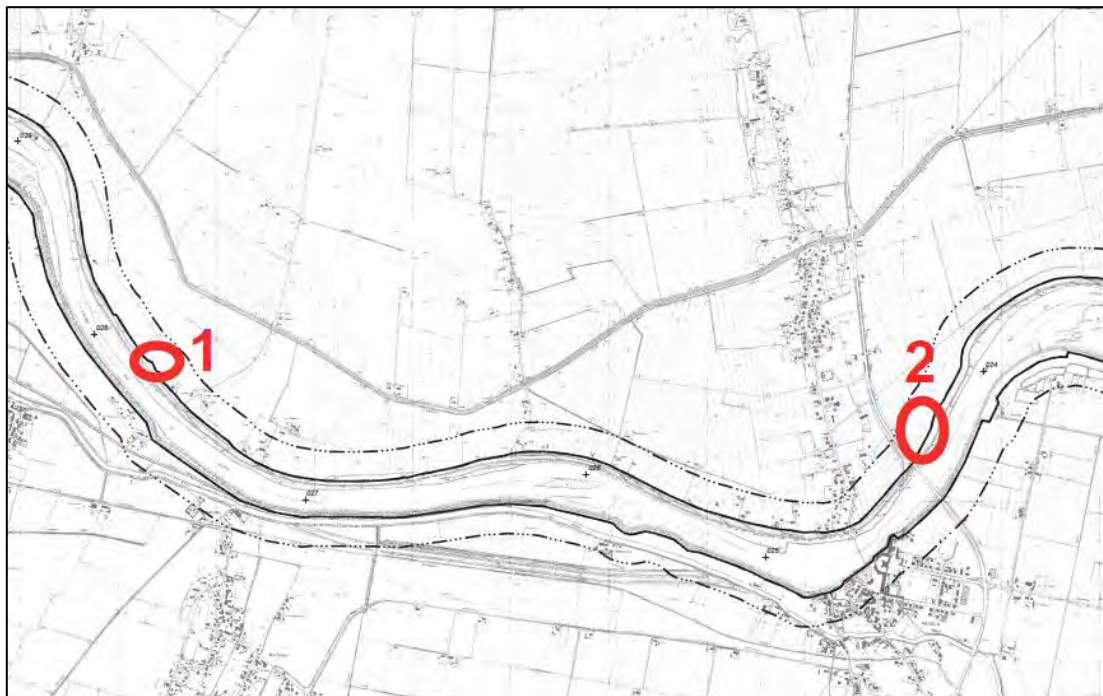
- 7.5 Il Piano di Assetto del Territorio comunale promuove la valorizzazione delle opere idrauliche di interesse storico-ambientale per il loro valore intrinseco e per il ruolo svolto dalle stesse nell'ecosistema naturale. A tal fine, compatibilmente con le esigenze di regolare il deflusso delle acque, favorisce il mantenimento delle opere idrauliche di derivazione, il restauro delle opere di difesa, pozzi e fontane di interesse storico, il ripristino di mulini ed altre attività idroproduttive di interesse storico, comunque compatibili con le caratteristiche paesaggistiche ed ambientali.
- 7.6 Il P.I. provvede al completo censimento delle opere idrauliche di interesse storico-ambientale sopra descritte, ed a completare la disciplina.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

- 7.7 In assenza della classificazione e disciplina da parte del P.I., sulle opere idrauliche di interesse storico-ambientale, ancorché non individuate dal P.A.T., sono possibili i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo. Sono comunque fatti salvi gli interventi di difesa idraulica da parte dell'autorità idraulica competente.

8.g Piano di Assetto Idrogeologico del Delta del fiume Po

Il PAI Delta di cui alla Legge 18/05/1989 n. 183, approvato con D.P.C.M. 13 novembre 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 31 marzo 2009, n. 75.



— limite esterno della Fascia A-B — • • • — limite esterno della Fascia C 1

Ai sensi delle Norme Tecniche Attuative art.5 del PAI Delta i siti 1 e 2 ricadono all'interno della fascia denominata C1 corrispondente alla porzione di territorio che si estende dall'unghia arginale a campagna (limite della fascia A-B) fino alla distanza di m 150 da questo limite.

L'area di prelievo in golena in Comune di Corbola risulta interna alla fascia A-B.

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

In allegato alla presente Relazione (Allegato 1) è riportata la documentazione fotografica con riguardo i siti di cui al paragrafo 2.

La documentazione fotografica illustra lo stato dei luoghi come risulta dalla sommità arginale e dal piano campagna secondo i posizionamenti riportati nel medesimo documento.

10.a PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 D.Lgs. n. 42/04)

Tipologia di cui all'art.136 c.1:

- ☐ COSE IMMOBILI ☐ VILLE, GIARDINI, PARCHI ☐ COMPLESSI DI COSE IMMOBILI
☐ BELLEZZE PANORAMICHE

Non risultano immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi art. 136 c.1 D.Lgs 42/2004

10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004)

- ☐ A) TERRITORI COSTIERI ☐ B) TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI
☒ C) FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA ☐ D) MONTAGNE SUP. 1200/1600 M
☐ E) GHIACCIAI E CIRCHI GLACIALI ☐ F) PARCHI E RISERVE
☐ G) TERRITORI COPERTI DA FORESTE E BOSCHI ☐ H) UNIVERSITÀ AGRARIE E USI CIVICI
☐ I) ZONE UMIDE ☐ L) VULCANI ☐ M) ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO

L'arginatura in sinistra idrografica del Po di Goro durante gli eventi di piena di novembre e dicembre 2019 ha manifestato alcune criticità idrauliche dovute alla formazione di fontanazzi a campagna. In particolare nei siti di cui al presente intervento l'azione di sifonamento esercitata dai fontanazzi a campagna ha prodotto dei cedimenti localizzati delle arginature in corrispondenza delle banche arginali.

L'area dell'intervento di cui al sito 1, ubicata in Comune di Ariano nel Polesine a valle del piccolo nucleo abitato di San Basilio distante 4 km circa dal capoluogo comunale, è caratterizzata dalla presenza dell'argine maestro del Po di Goro che in corrispondenza dello stante 69 ha una larghezza di circa 50 m e un'altezza rispetto al piano campagna di 8÷8,5 m. La sagoma arginale al fine di contenere al suo interno i moti di filtrazione relativi ai maggiori livelli idrometrici è caratterizzata lato campagna dalla presenza di n.3 banche arginali. In sommità arginale è presente una pista di servizio, utilizzata come strada comunale per un limitato traffico locale, dalla quale mediante una rampa è possibile accedere a campagna.

Nell'area dell'intervento in loc. San Basilio, immediatamente a valle del fontanazzo ubicato a campagna nella fascia periarginale, individuabile per la coronella di sacchetti che si eleva dal piano campagna per qualche decina di centimetri, è presente anche un bancone in terra, del tutto simile a quello in progetto,

avente lunghezza 140 m circa e larghezza 10÷15 m posizionato in addossamento alla banca arginale più bassa.

Il piano campagna del medesimo sito, caratterizzato da quote $-0.8 \div -0.9$ m s.l.m. (aree sotto il livello del mare), è interessato da estese colture agricole tipo seminativo, da rari edifici rurali per lo più concentrati nel piccolo borgo (case Rocchi) presente più a valle, da un esiguo numero di alberi e da una serie di fossi disposti ad intervalli regolari con direzione perpendicolare all'arginatura che confluiscono nella rete di bonifica.

L'area d'intervento è esterna a Siti Natura 2000 (ZPS IT3270023 "Delta del Po" e ZSC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto"), non risultano altresì presenti nelle vicinanze componenti biotiche da tutelare.

Nelle vicinanze del sito d'intervento ad una distanza di circa 1 km è presente il piccolo nucleo abitato di San Basilio caratterizzato dalla presenza di un sito archeologico oltreché di testimonianze storiche. A nord del medesimo sito ad una distanza di maggiore di 500 m sono presenti le antiche formazioni dunali denominate "dune fossili" che ricadono in area ZPS della Rete Natura 2000.

L'alveo fluviale della sinistra Po di Goro oltre la scarpata arginale a fiume è per tutta la sua estensione caratterizzato da aree golenali di limitata larghezza occupate da vegetazione arborea e arbustiva, in qualche caso da pioppeti.

L'area dell'intervento di cui al sito 2, ubicata in Comune di Ariano nel Polesine a valle del nucleo abitato di Rivà distante 8 km circa dal capoluogo comunale, è caratterizzata dalla presenza:

- dell'argine maestro del Po di Goro che tra gli stanti 92÷93 ha una larghezza di 40÷45 m e un'altezza rispetto al piano campagna di 7,5÷8 m. La sagoma arginale al fine di contenere al suo interno i moti di filtrazione relativi ai maggiori livelli idrometrici è caratterizzata lato campagna dalla presenza di n.3 banche arginali. In sommità arginale è presente una pista di servizio, utilizzata come strada comunale per un limitato traffico locale, dalla quale mediante rampe è possibile accedere a campagna.
- del rilevato stradale della E55 (ex SS Romea) e del relativo ponte per l'attraversamento del Po di Goro. Il tracciato della predetta strada rappresenta di fatto il confine tra il centro abitato di Rivà a monte e le aree agricole a valle.

Il piano campagna avente quote di $-1,2 \div -1,5$ m s.l.m. (aree sotto il livello del mare) è caratterizzato a monte dello stante 92 dalla presenza di un'area periarginale fortemente imbibita con diffusa filtrazione superficiale che permane anche con livelli idrometrici fluviali ordinari. Oltre la suddetta area e a valle dello stante 92 il piano campagna è interessato da estese colture agricole tipo seminativo (zona E6 – Area agricola di tutela), da rari edifici rurali, da un esiguo numero di alberi.

Il sito si caratterizza peraltro per la presenza di una rete scolante con funzione di irrigazione alimentata da un fosso che attraversando il rilevato stradale della E55 (ex SS Romea) convoglia le acque meteoriche provenienti dal centro abitato di Rivà nonché le acque di filtrazione subarginali verso il canale di bonifica ubicato a nord. Il suddetto fosso per un tratto di 100 m circa è ubicato in parallelismo all'argine dalla cui unghia a campagna mantiene una distanza di circa 4 m. La medesima rete di irrigazione è altresì alimentata nel periodo secco dalle acque di Po mediante un'opera di presa composta da lunghe tubazioni metalliche, protette lato campagna da un piccolo rilevato in terra, che attraversano a cavaliere d'argine il rilevato arginale medesimo.

L'area d'intervento è esterna a Siti Natura 2000 (ZPS IT3270023 "Delta del Po" e SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto"), non risultano altresì presenti nelle vicinanze componenti biotiche da tutelare.

L'area di prelievo del terreno da impiegare per la realizzazione dei banconi suddetti è situata all'estremità di valle di un'ampia area golenale, rappresentata nell'immagine sottostante, quasi completamente demaniale, ubicata in destra idraulica del Po di Venezia in Comune di Corbola.

La conformazione della suddetta golena deriva da importanti lavori di modifica dell'alveo in corrispondenza della doppia ansa del fiume Po compresa tra l'incile del Po di Goro e il ponte della SR 495 (Adria-Codigoro), effettuati dal Magistrato per il Po e successivamente completati da AIPO fino al 2009-2010.



Figura 2 - Area golenale in destra idraulica Po di Venezia in Comune di Corbola - Individuazione dell'area di prelievo

La porzione dell'area golenale in Comune di Corbola utilizzata per il prelievo del terreno, compresa tra gli stanti arginali 33 e 35 e individuata con cerchio rosso nella precedente figura, in uso al demanio, è normalmente utilizzata a tal scopo nei lavori AIPO di ringrosso e rialzo delle arginature dell'Isola di Ariano, come evidenziano gli invasi di acqua stagnante, derivanti da precedenti asporti di terreno, ben visibili nell'immagine di dettaglio sotto riportata.



Figura 3 - Area di prelievo nella golena di Corbola

La medesima immagine e la documentazione fotografica allegata evidenziano come l'area di prelievo risulti totalmente priva di vegetazione arbustiva e arborea.

L'area golenale di Corbola di cui alla Figura 2, ricadente in area ZPS della Rete Natura 2000, risulta prevalentemente libera da vegetazione arborea, le aree boscate presenti hanno limitata estensione e sono per lo più localizzate nella fascia perifluviale. A est del sito interessato dal prelievo, dove l'area golenale va riducendosi in larghezza, è presente un'area boscata che occupa tutta la fascia golenale fino al ponte della SR 495.

Il piano golenale in destra Po di Venezia nonché l'area utilizzata per il prelievo di terra sono soggetti ad allagamenti con frequenza mediamente inferiore all'anno.

L'area d'intervento è inclusa nella ZPS IT3270023 "Delta del Po" ed è classificata come 1332 Suoli rimaneggiati e artefatti. L'area si presenta degradata dal punto di vista floristico essendo interessata da pascolo ovino transumante. Non risultano presenti nelle vicinanze componenti biotiche da tutelare in fase di esecuzione dei lavori.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

Al fine di conseguire un idoneo grado di sicurezza idraulica per garantire la salvaguardia del territorio risulta necessario procedere alla realizzazione di banconi in terra posizionati in addossamento all'esistente arginatura secondo una tipologia d'intervento tipica specialmente del Delta del Po caratterizzato da quote del piano campagna inferiori a quella del mare. La realizzazione dei banconi determina la riduzione dell'intensità del processo di sifonamento in corrispondenza dei fontanazzi nonché dei moti di filtrazione, con risultati tanto migliori quanto maggiori sono le caratteristiche dimensionali delle opere in parola.

Le opere di progetto previste nei siti d'intervento sono le seguenti:

Sito 1: realizzazione di un bancone in terra avente, al netto delle ricariche del piè di banca esistente, le seguenti caratteristiche geometriche: lunghezza 110 m circa, larghezza media 20 m, altezza media rispetto al piano campagna 2,1 m;



Sito 2:

- lo spostamento di circa 15 m verso campagna dell'esistente fosso di scarico delle acque provenienti dall'area a monte del rilevato stradale della E55, nel tratto in parallelismo con l'arginatura e per un'estesa di 100 m circa;
- realizzazione di un bancone in terra a larghezza variabile avente le seguenti caratteristiche geometriche: lunghezza 60 m circa, larghezza media 26 m (max 35 m, min 17 m), altezza media rispetto al piano campagna 2,2 m;
- realizzazione di un bancone in terra, in continuità verso valle con il precedente, avente le seguenti caratteristiche geometriche: lunghezza 180 m circa, larghezza media 19 m, altezza media rispetto al piano campagna 2,2 m.



In conformità alle modalità esecutive tipicamente utilizzate dal Magistrato per il Po/AIPO per le opere in progetto, le lavorazioni previste in progetto sono le seguenti:

- preliminare pulizia vegetazionale dell'area di prelievo in golena del Po di Venezia in località Corbola;
- realizzazione di un nuovo fosso in località Rivà, in parallelismo a quello esistente e a 15 m circa da quest'ultimo il quale verrà successivamente interrato con terra proveniente dall'area di prelievo in località Corbola;
- scotico del rilevato arginale interessato dalla formazione dei banconi nelle località Rivà e San Basilio;
- scavo di sbancamento del terreno (profondità massima dello scavo 50 cm) per la formazione dei piani d'impasto dei banconi nelle località Rivà e San Basilio;
- formazione dei banconi con terra proveniente dall'area di prelievo in località Corbola previa gradonatura per l'immorsamento all'argine esistente;
- semina con erbe prative dei nuovi banconi arginali;
- realizzazione di una scolina con funzione di drenaggio delle acque, dove necessaria, da posizionare al limite della nuova fascia di rispetto idraulico dei 4 m;
- ripristino delle banchine laterali della pista di servizio arginale nelle località Rivà e San Basilio, mediante posa in opera di materiale granulare stabilizzato;

- sistemazione del terreno nell'area di prelievo golenale in loc. Corbola.

Il volume complessivo di terra previsto da progetto per la realizzazione dei banconi nei due siti è di circa 17.000 mc.

Lo scavo di sbancamento per l'imposta del piano di fondazione di entrambi i nuovi banconi riguarderà il substrato interessato normalmente dalle lavorazioni agricole e pertanto continuamente rimaneggiato. In località Rivà lo scavo di sbancamento comprenderà l'asporto dello strato superficiale di terreno in quanto non idoneo per lo stato di sovrasaturazione dei limi argillosi e l'eventuale rimozione di vecchie tubazioni drenanti di incerta funzionalità presenti nel substrato superficiale.

L'area interessata da prelievo di terreno nella golenale in destra del Po di Venezia in Comune di Corbola ha un'estesa di circa 8.000 mq; lo scavo sarà caratterizzato da quote di fondo differenti comprese tra -2,0 m e -3,0 m rispetto al piano campagna. A conclusione delle operazioni di scavo si procederà alla formazione delle sponde con pendenza non maggiore a 3/2 e al collegamento al fiume Po con un canale di idonea pendenza e dimensioni. Il bacino siffatto risulterà permanentemente allagato nell'area a maggior profondità, mentre nell'area restante il tirante idrico risulterà variabile in relazione ai livelli idrometrici del fiume Po mantenendo comunque le caratteristiche di area umida.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Le alterazioni al paesaggio indotte dalle opere di progetto sono sostanzialmente il prolungamento verso campagna della porzione inferiore dei rilevati arginali esistenti e lo spostamento di fossi/scoline esistenti, il tutto all'interno di una limitata fascia periarginale a campagna attualmente caratterizzata da fontanazzi in caso di piena del fiume Po e in loc. Rivà anche da intense filtrazioni subarginali, presenti anche con livelli idrometrici fluviali ordinari.

Dette modifiche non comportano alterazione dello skyline nonché abbattimenti e/o tagli di elementi arborei.

La realizzazione dei banconi di progetto permette il miglioramento della sicurezza idraulica del territorio nonché il risanamento della fascia periarginale a campagna specie laddove caratterizzata da intense filtrazioni subarginali, presenti anche con livelli idrometrici fluviali ordinari. Ad avvenuto inerbimento dei piani e delle scarpate arginali peraltro i nuovi banconi risulteranno perfettamente integrati nel rilevato di appoggio.

La movimentazione del volume di terra (circa 17.000 mc) necessario per la realizzazione dei banconi, dall'area di prelievo in località Corbola fino ai due siti d'intervento in Comune di Ariano nel Polesine, è previsto avvenga utilizzando le Strade Provinciali oltre le piste di servizio arginali, come da mappa allegata al Progetto.

Durante la fase di cantiere, al fine di agevolare l'operazione di scarico della terra da parte dei mezzi d'opera provenienti dall'area di prelievo di Corbola oltreché per ragioni di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008, in entrambi i siti d'intervento, si prevede la realizzazione di nuove rampe in terra che a conclusione dei lavori saranno rimosse.

L'area di prelievo del terreno ubicata nella golenale in destra idraulica del Po di Venezia in località Corbola, per la presenza di un'area a maggior profondità permanentemente allagata, anche con bassi livelli idrometrici del fiume Po (periodo estivo), determinerà, unitamente l'irregolarità del fondo scavo, la formazione di ambienti umidi che implementeranno le aree rifugio e la biodiversità della zona.

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

In considerazione della localizzazione e della natura degli interventi di potenziamento del corpo arginale già descritti, non si prevedono particolari interferenze rispetto l'ambiente e il paesaggio presenti. Dal punto di

vista paesaggistico le aree d'intervento a lavori conclusi saranno in breve tempo nuovamente interessate dalla presenza di vegetazione erbacea. Nei siti di San Basilio e Rivà in particolare si provvederà alla semina impiegando miscugli di sementi autoctone per lo sviluppo del cotico erboso.

A lavori ultimati si provvederà a rimuovere le opere provvisorie realizzate per l'esecuzione dei lavori, ripristinando il preesistente stato dei luoghi.

Non si rendono necessarie particolari azioni di mitigazione per il progetto in esame, in quanto le opere di progetto non alterano la configurazione paesaggistica delle aree interessate. Va evidenziato peraltro che l'assolvimento della funzione di difesa idraulica affidata alle arginature, poste a protezione di vasti territori, in questo caso caratterizzati anche da quote del piano campagna inferiori a quelle del medio mare, non può prescindere dall'esecuzione di interventi successivi di adeguamento in sagoma e/o rialzo della sommità arginale, come effettuati in passato dal Magistrato per il Po e ora dall'Ufficio AIPO di Rovigo.

La ditta aggiudicataria dei lavori, in ogni caso, dovrà adottare tutti gli opportuni accorgimenti in fase di realizzazione dell'intervento per limitare le emissioni acustiche ed atmosferiche impiegando mezzi di cantiere e modalità operative che rispetteranno le vigenti normative in materia per quanto attiene le emissioni di rumore, gas di scarico e polveri.

Nelle aree d'intervento in località Rivà e nell'area di prelievo in golenale in località Corbola si procederà preliminarmente l'inizio dei lavori ad effettuare un sopralluogo finalizzato al recupero di eventuali specie di interesse conservazionistico.

Con riguardo l'area golenale in Comune di Corbola utilizzata per il prelievo del terreno, l'intervento comporterà un miglioramento complessivo della componente ambientale a fine intervento mediante la formazione di una nuova zona umida che implementa la biodiversità del tratto fluviale interessato.

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

D.Lgs 42/2004 - L'area oggetto del progetto di potenziamento del corpo arginale è sottoposta al vincolo derivante dall'art. 142 del D. Lgs 42/2004, comma 1, lettera c), per la categoria di bene paesaggistico: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna". L'elaborato n.1-3/3 – Vincoli e pianificazione territoriale del PTPC riporta il suddetto vincolo paesaggistico.

PAI DELTA - L'intervento in progetto è conforme alle previsioni del Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Po.

Rete Natura 2000 – Le aree d'intervento di cui ai siti 1 e 2 sono esterne ai Siti Natura 2000 (ZPS IT3270023 "Delta del Po" e ZSC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto"). L'area interessata da prelievo in golenale è inclusa nella ZPS IT3270023 "Delta del Po" ed è classificata come 1332 Suoli rimaneggiati e artefatti. L'intervento in progetto risulta compatibile con i Siti Natura 2000 interessati, in particolare nell'area golenale in Comune di Corbola l'intervento comporterà un miglioramento complessivo della componente ambientale mediante la formazione di una nuova area umida che implementa la biodiversità del tratto fluviale interessato.

Il tecnico
Dott. Ing. Marco Zorzan



RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

ALLEGATO 1 - Documentazione Fotografica

SITO 1 – LOC. SAN BASILIO (st. 69 – argine sinistro Po di Goro)



Foto 1

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

ALLEGATO 1 - Documentazione Fotografica



Foto 2



Foto 3

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

ALLEGATO 1 - Documentazione Fotografica



Foto 4



Foto 5

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

ALLEGATO 1 - Documentazione Fotografica



Foto 6



Foto 7

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

ALLEGATO 1 - Documentazione Fotografica

SITO 2 – LOC. Rivà - (st. 91-93 – argine sinistro Po di Goro)

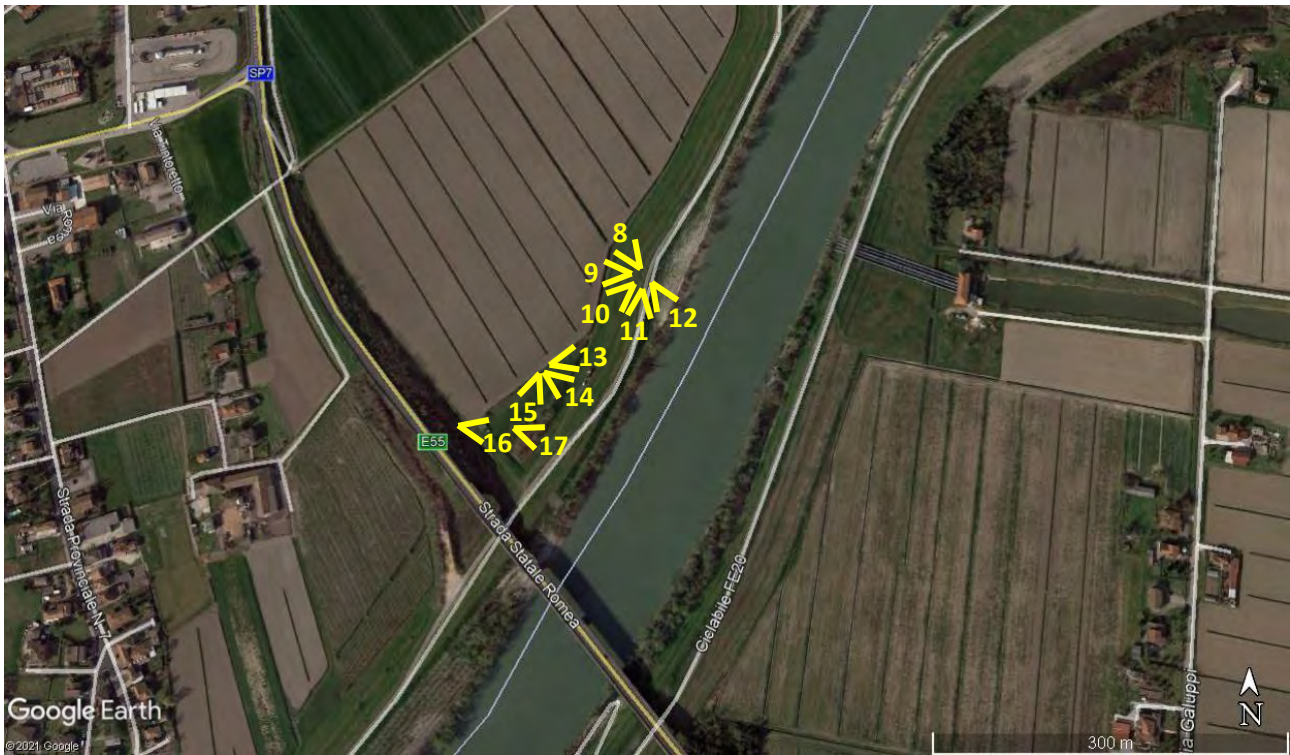


Foto 8

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

ALLEGATO 1 - Documentazione Fotografica



Foto 9



Foto 10

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

ALLEGATO 1 - Documentazione Fotografica



Foto 11



Foto 12

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

ALLEGATO 1 - Documentazione Fotografica



Foto 13



Foto 14

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

ALLEGATO 1 - Documentazione Fotografica



Foto 15



Foto 16

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

ALLEGATO 1 - Documentazione Fotografica



Foto 17

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

ALLEGATO 1 - Documentazione Fotografica

AREA PRELIEVO – LOC. Corbola - (st. 91-93 – argine sinistro Po di Goro)



Foto 18

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

ALLEGATO 1 - Documentazione Fotografica



Foto 19



Foto 20

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

ALLEGATO 1 - Documentazione Fotografica

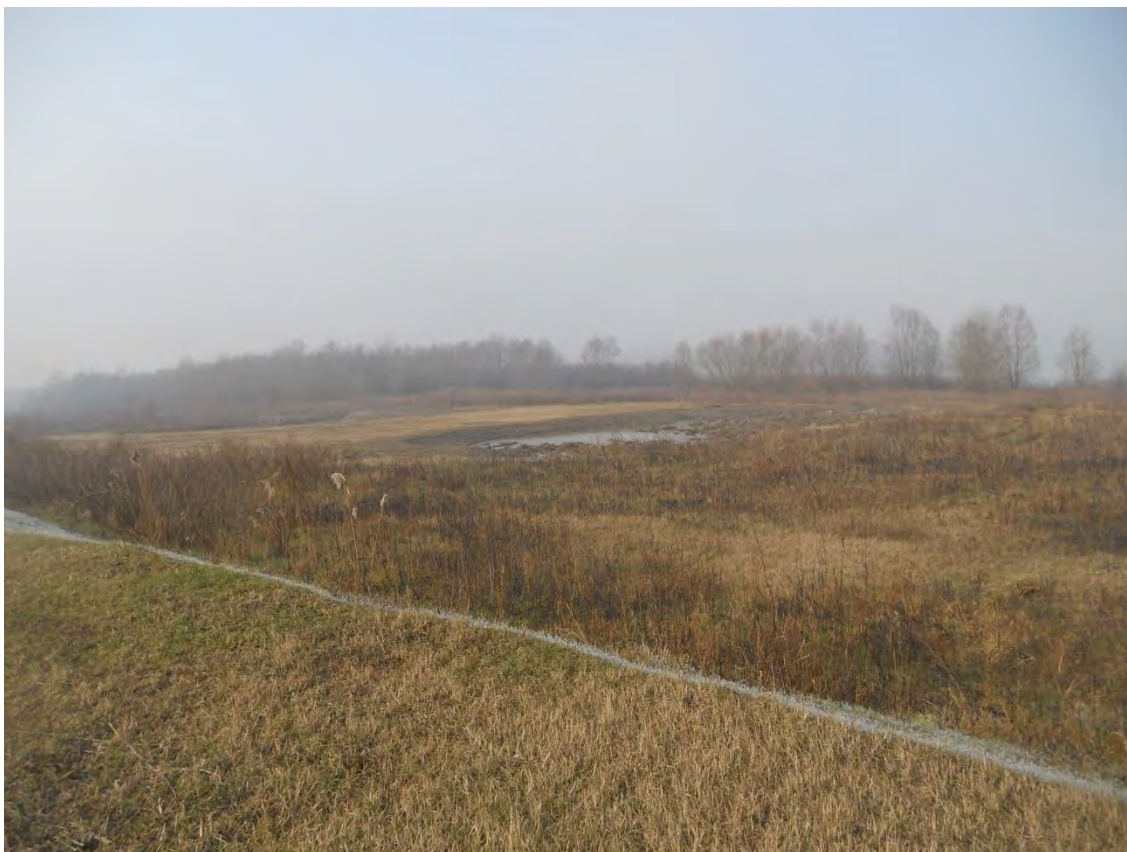


Foto 21



Foto 22

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

ALLEGATO 1 - Documentazione Fotografica



Foto 23



Foto 24

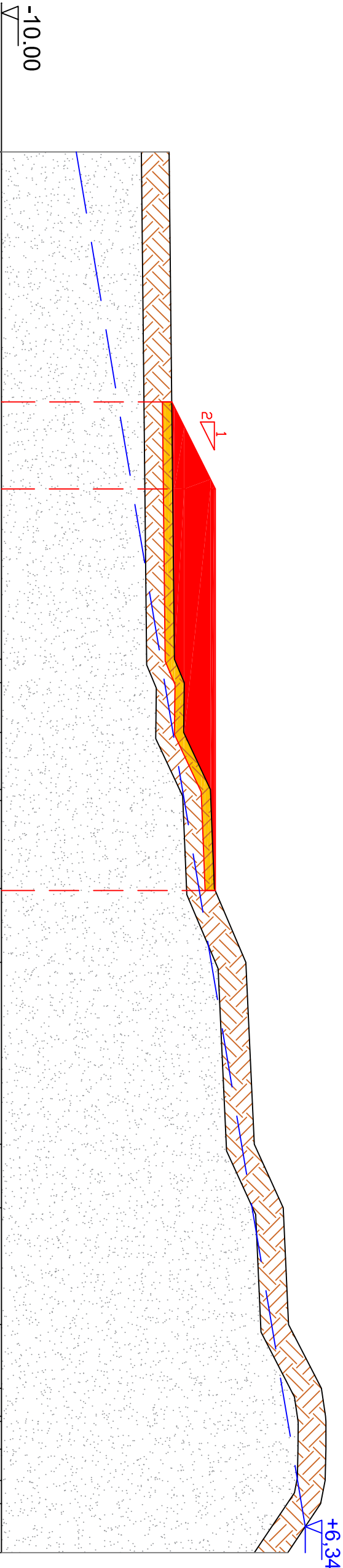
RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA


ALLEGATO 2 - Documentazione di Progetto

ELENCO DOCUMENTI DI PROGETTO

- Planimetria e sezione tipo – Sito 1 - Comune di Ariano nel Polesine (RO) - Loc. San Basilio – Po di Goro - Stante 69
- Planimetria e sezione tipo – Sito 2 - Comune di Ariano nel Polesine (RO) - Loc. Rivà – Po di Goro - Stanti 91-93
- Planimetria e sezione dell'area prelievo terreno – Comune di Corbola – Po di Venezia - Stanti 33-35

RO-E-458- SAN BASILIO-SEZIONE TIPO			
Area Riporto			
Asportazione cotico erboso			





ALPO

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Rovigo

Corso del Popolo 129 - 45100 Rovigo Tel. 0425203111

www.agenziaipo.it ufficio-ro@agenziaipo.it

OGGETTO

RO-E-458 Lavori di ripristino funzionalità idraulica dell'argine sinistro del Po di Goro mediante adeguamento della sagoma arginale in tratti saltuari in Comune di Ariano nel Polesine (RO)

UBICAZIONE

Località

SAN BASILIO

Comune

ARIANO NEL POLESINE

Stanti


SCALA

1:250

DATA

N° TAVOLA

08

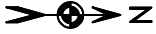
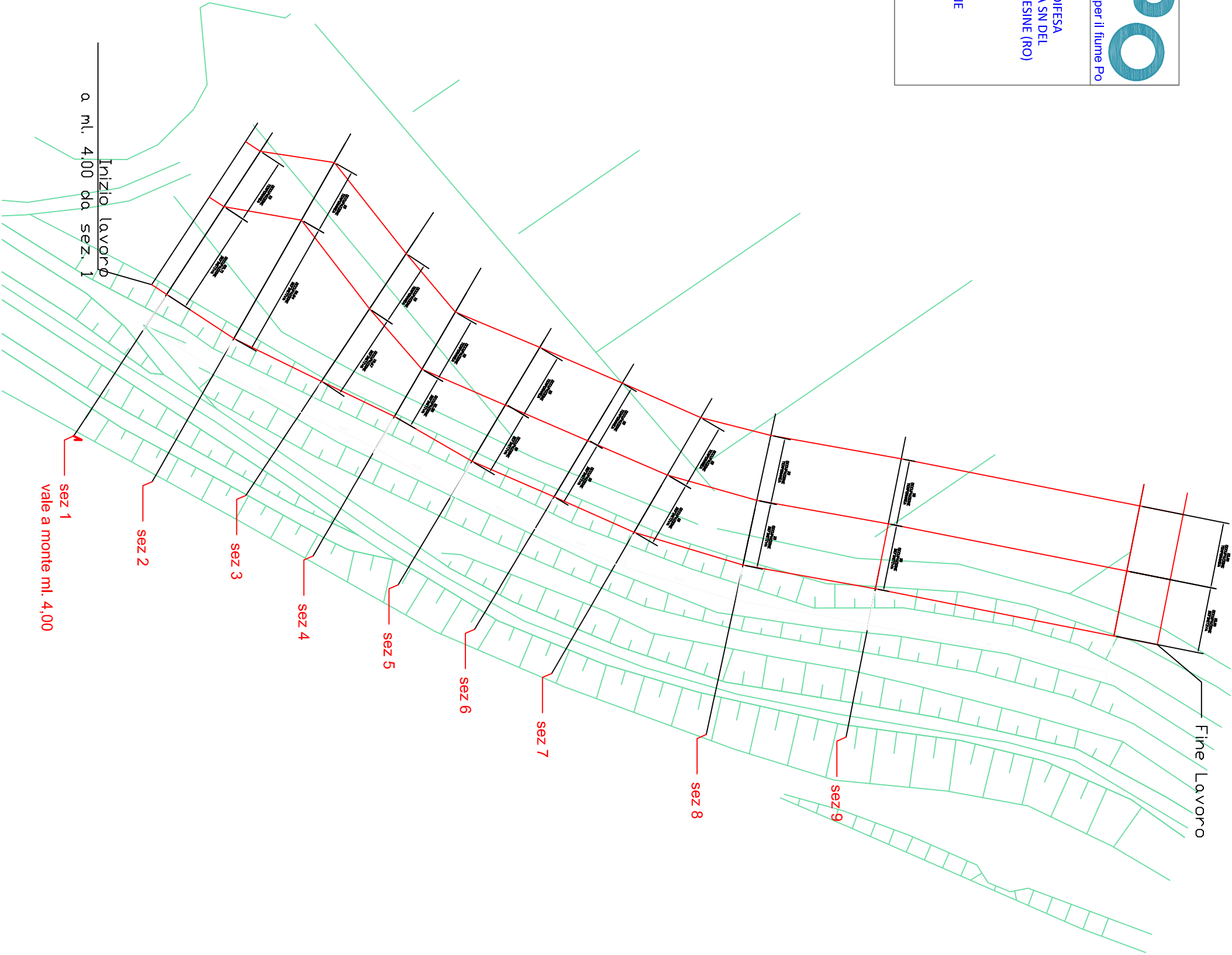


AIPO
Agenzia Interregionale per il fiume Po

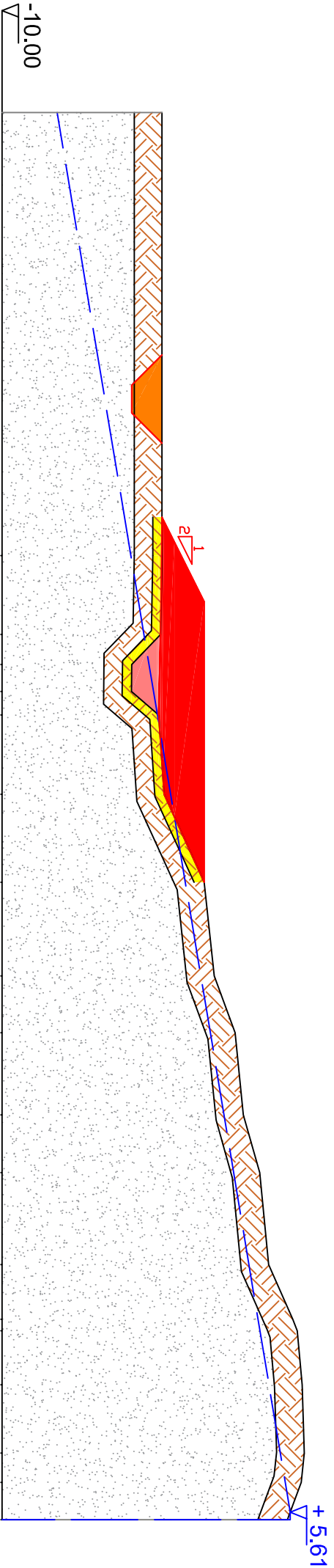
OGGETTO
LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI DIFESA
IDRAULICA A PROTEZIONE DELL'ARGINATURA SN DEL
PO DI GORO IN COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE (RO)
TRA GLI ST. 189 E 192.

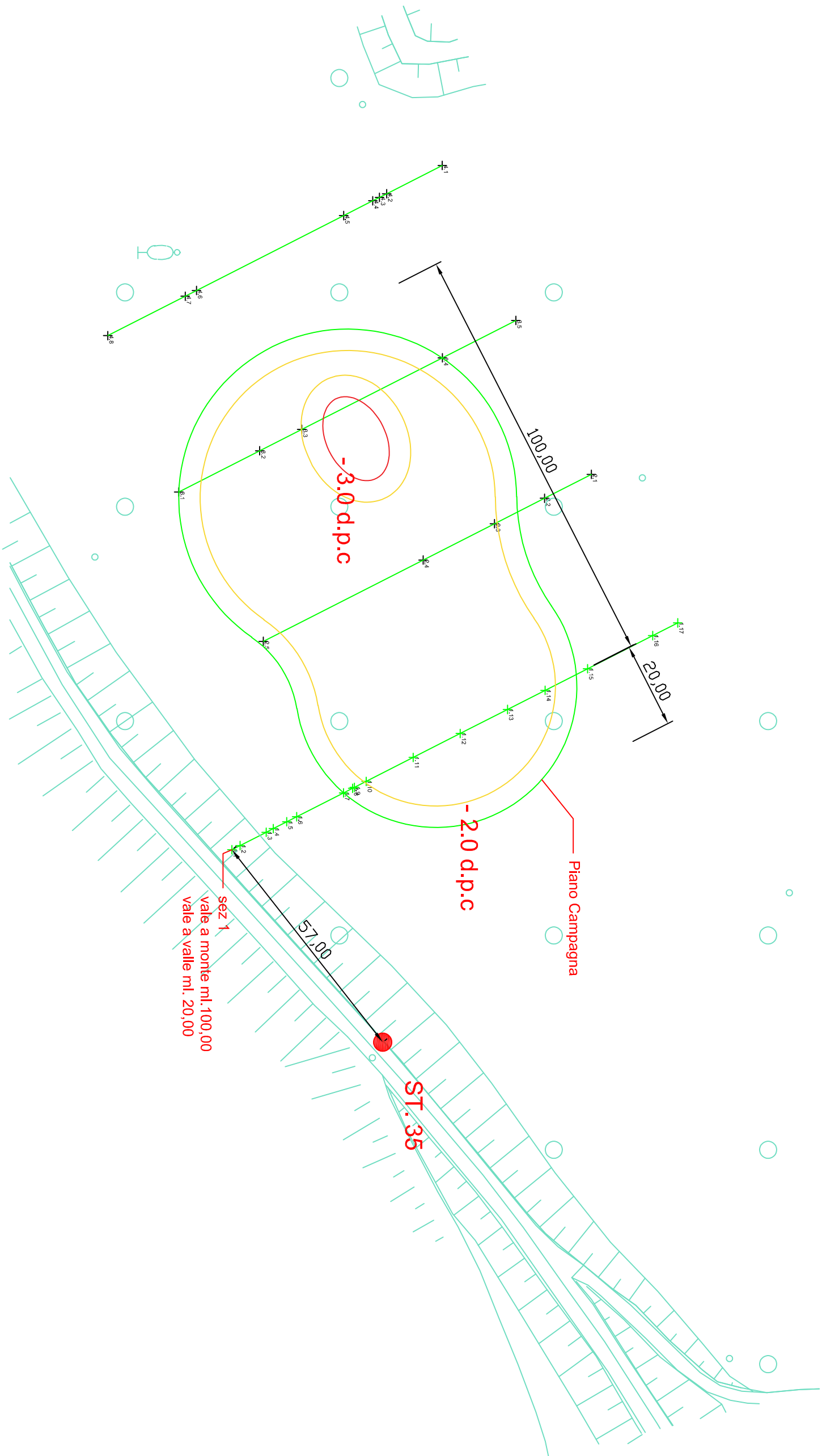
UBICAZIONE
Località
Rivà
Comune
ARIANO NEL POLESINE

SCALA 1:1000



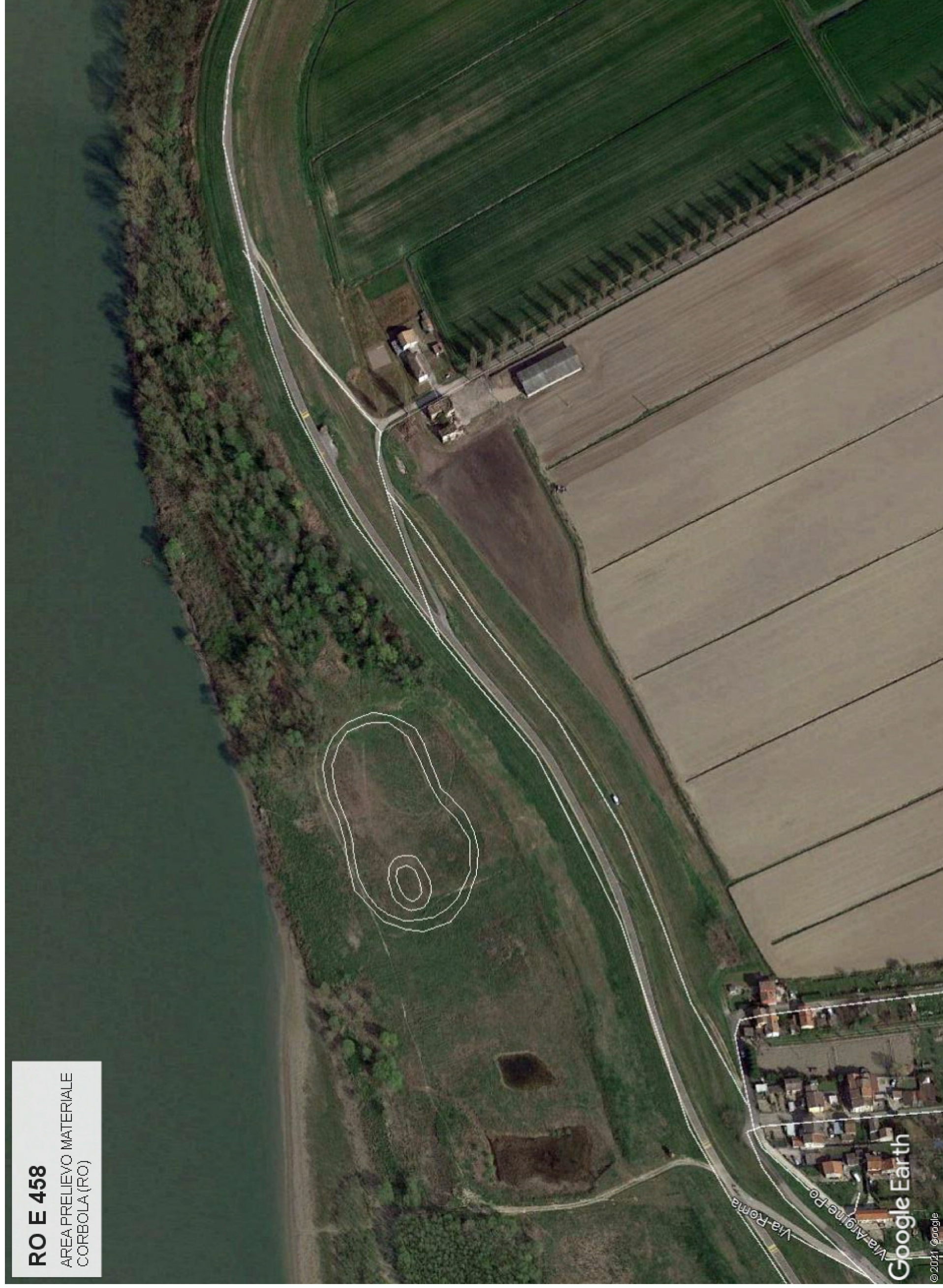
RO - E - 458 - RIVA' - SEZIONE TIPO			
Area Riporto			
Asportazione			
colico erboso			
Area scavo fosso			
rilevato			
Area scavo nuovo fosso			





RO E 458

AREA PRELIEVO MATERIALE
CORBOLA (RO)



Google Earth

© 2021 Google